

PASSEGGIATA PANORAMICA

È venerdì e le vie del quartiere di **Vasastan** pullulano di gente. Facciamo colazione in un bar (*Levinsky Bar*), attirati dai dipinti appesi al muro e dalla varietà di cibo: yogurt con cereali e frutti di bosco, dolci di tutti i tipi (compresi i kanelbullar, dolci a base di cardamomo e cannella) e sandwich (tutti gli svedesi li mangiano, a qualsiasi ora). Dopo la colazione, andiamo al supermercato *ICA*, proprio lì vicino, e ci riforniamo con l'occorrenza per preparare i pranzi del nostro week-end. Decidiamo di camminare fino alla stazione centrale, lungo **Torsgatan**, fiancheggiando il **City Conference Centre**. Ci spostiamo ancora a piedi verso **Gamla Stan**, l'isola al centro di Stoccolma, passando dal ponte Vasabron. Sfiliamo accanto al **Riddarhuset**, antico palazzo in stile barocco con un giardino ben curato, poi da qui proseguiamo per l'isola di **Riddarholmen**, dove ammiriamo la chiesa omonima (*Riddarholmskyrkan*) e la **Evert Taubes Terrass**, da cui si ha una bella visuale sulla costa di Södermalm e sul municipio *Stadshuset*. Raggiungiamo infine la torre *Birger Jarls Torn*.

SAN GIORGIO E IL DRAGO

Ritorniamo a **Gamla Stan** e percorriamo **Lilla Nygatan**. Notiamo molti turisti, ma anche tanti svedesi che lavorano in questa zona, proprio come la nostra amica portoghese. Si respira un'atmosfera molto vivace e si notano diversi edifici antichi. In una cioccolateria in zona, per esempio, vi è la possibilità di visi-



Aeroporto Stoccolma-Arlanda e città

"Con il bus Flygbussarna (i biglietti si acquistano alle macchinette automatiche) si arriva comodamente alla stazione centrale in 40 minuti, oppure si può prendere il treno, che però è più costoso".



Tessere e trasporti

"Alla Stazione centrale ricarichiamo le tessere SL, che ci ha gentilmente prestato l'amica portoghese, con 72 ore di trasporto, compresi bus, metro, tram e traghetto da Gamla Stan e Skeppsholmen a Djurgården: le corse valgono dalla prima timbratura". Info sl.se/en/fares-tickets.

01 CI PASSI?!

Il vicolo *Marten Trotzigs Gränd*: nel punto più stretto arriva ad appena 90 centimetri di larghezza.

02 ACCIOTTOLATE

Uno scorcio tra le stradine del centro storico.

Io mi organizzo così

La formula del couchsurfing e quella dello scambio casa secondo la nostra Tpc

"Fin dai tempi del liceo, mi ha sempre incuriosito lo scambio di casa per vacanze. Innanzitutto da un punto di vista economico, per risparmiare sull'alloggio, che spesso è la spesa principale che determina il budget del viaggio. Inoltre, essere ospitati da persone del luogo ha il grande vantaggio di poter ridurre al minimo la pianificazione del viaggio stesso, se la persona ospitante, amico o conoscente, organizza per te varie attività e spostamenti o ti passa tutte le informazioni necessarie sui trasporti, luoghi da visitare, ristoranti, bar e molto altro. Quando possibile, cerco sempre di utilizzare anche la formula del couchsurfing o l'ospitalità di amici-conoscenti o ancora lo scambio case, soprattutto se il pernottamento si limita a poche notti. Questo modo di viaggiare non mi ha mai deluso, anzi, lo preferisco nella maggior parte dei casi. Quando pianifico una vacanza, penso prima ad amici o conoscenti che vivono nei posti che vorrei visitare e li contatto per avere informazioni utili e consigli. Ogni tanto, se il pernottamento nel luogo visitato è breve, chiedo se sarebbero disposti a ospitarmi, ma spesso sono loro stessi a offrire alloggio e a trasformarsi in guide provette. In alcuni casi utilizzo il sito CouchSurfing (couchsurfing.com), che pone in contatto gratuitamente le persone che mettono a disposizione il proprio divano ("couch", per l'appunto) o una stanza nella propria casa con altre che invece cercano ospitalità. Altre volte, trovo alloggio tramite Airbnb (airbnb.com); si tratta in questo caso di persone che, in cambio di una determinata cifra (modica, per la maggior parte delle volte), ospitano viaggiatori nelle loro case o appartamenti. Il consiglio principale, quando si utilizza la formula couchsurfing o lo scambio di case, è quello di avere spirito di adattamento ed essere aperti a questa forma di viaggio, accettando quello che viene offerto dalle persone ospitanti, senza troppe pretese. In molti casi si finisce per vivere delle esperienze assolutamente autentiche e uniche, entrando nella vita quotidiana del luogo visitato e facendo conoscenza di persone speciali".

IL TROVAVIAGGI WWW.TURISTIPERCASO.IT



Voli

Si vola sullo scalo di Stoccolma-Arlanda con **Norwegian Air** (da Venezia da 60 euro e Roma da 70 euro, a cui si aggiungerà da giugno il nuovo collegamento da Milano, da 40 euro) e **SAS** (da Milano da 60 euro e Roma da 70 euro). Tariffe di sola andata.

Assicurazione viaggio - anche last minute

Polizza Columbus Direct per 1 settimana da 17,82 euro. Spese mediche e rimpatrio fino a 1 milione di euro. www.columbusassicurazioni.it - 800 986 782.



01



02

tare gratuitamente l'antica cantina medievale nel seminterrato. Arriviamo in piazza **Kornhamnstorg** e risaliamo **Stora Nygatan**: ogni angolo regala degli scorci molto caratteristici. Affamati e stanchi, ci rifocilliamo poi con dei piatti svedesi (pesce e patate e insalata di gamberetti) nel ristorante *Slingerbulten*. Dopo arriviamo in piazza **Mynttorget**, saliamo poi le scale che portano al Palazzo Reale (**Kungliga Slottet**), seguendo le guardie che si fermano a riposare nel cortile esterno del palazzo. Fiancheggiando la bella chiesa **Storkyrkan** e scendiamo lungo la **Slottsbacken**, fino alla **statua di Gustavo III di Svezia**. Da qui proseguiamo per **Österlanggatan**, fino

alla **statua di San Giorgio e il Drago (Sankt Göran och draken)** e scendiamo fino a incrociare il caratteristico vicolo **Marten Trotzigs Gränd**, proprio dietro il cortile di una scuola. Finiamo nella piazza **Järntorget**, da dove risaliamo lungo **Prästgatan** e attraversiamo il ponte, passando nel cortile del Palazzo del Parlamento (**Riksdagshuset**) e nel suo parco (**Rikssplan**), dove si trova il museo medievale. Ammiriamo l'Opera reale svedese (**Kungliga Operan**) dall'esterno e diamo un'occhiata all'atrio, riccamente decorato. Dopo aver costeggiato la Chiesa di San Giacomo (**Jakobs Kyrka**), fotografato un party nel retro del teatro dell'opera e attraversato i giardini

del parco **Kungsträdgården**, ci dirigiamo verso la piazza **Sergels torg**, dove prendiamo la metro per tornare a casa.

VASCELLO-OSTELLO

Prendiamo la metro blu fino a **Kungsträdgården**, poi attraversiamo il cosiddetto “Giardino del Re” (Kungsträdgården), imbocchiamo la baia di **Nybrokajen** e ci dirigiamo verso l'isola **Skeppsholmen**, che percorriamo in senso antiorario. Osserviamo il vascello **Af Chapman** (ora un ostello, *STF af Chapman & Skeppsholmen*) e poi, attraversando un secondo ponte, ci troviamo sull'isoletta di **Kastellholmen**. Ci arrampichiamo lungo un sentiero che ci conduce su una piccola scogliera, dove godiamo della vista su Djurgården e in particolare sulle giostre del parco divertimenti Gröna Lund. **Ritorniamo poi a Skeppsholmen e percorriamo il tratto di passeggiata che più ci interessa e piace. Lungo il molo sono attraccate moltissime imbarcazioni, ognuna con la descrizione della sua storia: alcune sono abitate, con tanto di caselle postali, raggruppate sulla terra ferma. In fondo si trova pure una vecchia gru di carico in legno. Facciamo infine un salto alla chiesa dell'isola Skeppsholmen (Skeppsholmskyrkan) e al giardino circostante il museo di arte moderna (Moderna Museet).**

STADIO E MUSEI

Giunti alla metro di Kungsträdgården, dopo un breve salto alla sinagoga della città, torniamo a casa

della nostra amica, dove ci aspetta un cuscino di verdure “home-made”, per preparare i nostri stomaci a una cena più abbondante e le nostre gambe ad altre camminate. Dopo il meritato riposo, spuntiamo di nuovo dalla metro del “Giardino del Re” e passeggiamo lungo **Strandvägen**, un vialone alberato pieno di persone e turisti intenti ad abbuffarsi o a sorseggiare un drink su uno dei tanti bar galleggianti. Molto suggestivi anche i palazzi colorati che spuntano dietro agli alberi. Arriviamo al ponte **Djurgårdsbron** e infine giungiamo sull'isola di **Djurgården**. Ci dirigiamo verso il prato compreso fra il museo **Junibacken** (dedicato ai personaggi letterari di Astrid Lindgren) e il **Vasamuseet**. Raggiungiamo l'ingresso del parco divertimenti **Gröna Lund**, affollato di bimbi e ragazzini, per poi passare accanto all'**ABBA The Museum** e al **Biologiska Museet** e trovarci quindi di fronte alla **Hazelius Entrance** del museo all'aperto **Skansen**. Vorremmo entrare subito, ma siamo fuori orario. Attraversiamo allora il ponte di Djurgårdsbron e decidiamo di percorrere il vialone alberato di **Narvavägen**, fino alla piazza **Karlavägen** e giriamo a destra su **Sturegatan**: destinazione **Stockholms Olympiastadion**. Le porte dell'antico stadio, tutto in mattoncini rossi, sono chiuse ma riusciamo a intravedere degli atleti che si allenano e le statue che accolgono gli spettatori all'entrata: molto caratteristi-



CALCI... VOLANTI Una delle giostre del parco divertimenti Gröna Lund, sull'isola di Djurgården.



Hamburger slow food

“Al Cafe Magnolia (magnoliastockholm.se) servono hamburger slow food buonissimi! Io ordino l'Halloumi Burger (vegetariano con formaggio, salsina rossa squisita e patate arrosto) e Fabio il Pulled Pork Burger, ugualmente ottimo”.



Clima e abbigliamento

“Troviamo il sole, ma anche diversi gradi in meno rispetto all'Italia: consiglio di vestirsi a cipolla”.

co. Percorrendo poi **Valhallavägen** verso Nord, ci troviamo alla nostra destra la stazione metro Tekniska Högskolan e da lì viriamo verso Sud, raggiungendo la chiesa **Engelbrektskyrkan**.

Stanchi, troviamo la metro più vicina (Rådmansgatan) e da qui torniamo a casa.

VISTA SUL CAMPANILE

L'indomani, con la metro arriviamo fino a **Södermalm**, scendendo a **Medborgarplatsen**. Ci infiliamo nel primo bar (*Tully's Coffee*) che troviamo lungo **Götgatan**. Poi ci dirigiamo verso la Chiesa di Sofia (Sofia Kyrka), arrivando da Klippgatan. **Il campanile di questa bella chiesa in mattoncini rossi, con le tettoie turchesi, è visibile da diversi punti del quartiere che si sviluppa intorno. Entriamo e siamo invitati dal pastore a seguire la messa, ma gentilmente**



01

01 SOGGIORNO... GALLEGGIANTE!

Il vascello **Af Chapman**: ancorato a Ovest dell'isola di Skeppsholmen, è stato riadattato come un originale ostello.

02 STADSHUSET

Il municipio della città: ospita il banchetto dei premi Nobel.



02



Storia e natura

Visita al parco faunistico e museo all'aperto Skansen

“Dopo pranzo eccoci in metro. Dalla fermata **Mariatorget** arriviamo in stazione centrale e da lì prendiamo un tram fino all'entrata principale del parco faunistico e museo all'aperto **Skansen**, dove troviamo esposto un cartellone con le esibizioni del giorno. Ci dirigiamo subito alla vasca delle foche: è l'ora del pranzo e gli esemplari imitano i gesti dell'addestratore, per ricevere in cambio del cibo. Da qui partiamo alla scoperta degli altri animali del parco, tutti caratteristici della fauna del Nord Europa. Abbiamo molta fortuna, perché riusciamo a vedere i lupi, la lince e gli orsi bruni: sono sistemati in ampi spazi verdi, quindi non sempre spuntano dai loro nascondigli. Osserviamo anche bisonti, cinghiali, renne e alci, oltre ai classici animali da fattoria. Ci fermiamo poi a mangiare le crepe servite al **Café Nyloftet**, prima di continuare il giro tra **Seglora Church** e **Skogaholm Manor**. Ci fermiamo quindi all'**Hornborga Cottage**, ad ascoltare i racconti sullo stile di vita dei contadini svedesi nel XIX secolo. Prima di andare, vogliamo vedere anche i lemuri vicino allo Skansen's Aquarium. Si fa tardi e decidiamo di ritornare a casa a mangiare. Dopo la cena e una doccia rilassante, ci spingiamo fino alla metro e arriviamo alla fermata del **Globen** (Ericsson Globe; Stockholm Globe Arena), un enorme complesso sferico che ospita ogni anno eventi sportivi, concerti e tanto altro: lo osserviamo tutto illuminato di blu e ci colpisce per la sua mole. Infreddoliti, ritorniamo a casa, constatando che questo non è proprio vivace. Facciamo giusto uno stop da **7-Eleven**, dove compriamo dei dolcetti da portare in viaggio l'indomani”.

Vista di sera

Il giro nella città vecchia: Gamla Stan

“Dopo un riposino e una doccia ristoratrice siamo di nuovo carichi per la cena e decidiamo di goderci **Gamla Stan** anche di sera. La metro arriva proprio fin lì e in pochi minuti raggiungiamo il **Taco Bar**. Dopo cena ci dirigiamo verso la piazza **Stortorget**, che non avevamo visto durante il giorno. Con nostra sorpresa riscopriamo un angolo “simil-Bruxelles”, con casette dal tetto spiovente tutte illuminate, bar e ristoranti con sedie all'aperto e un'atmosfera molto rilassata. Dopodiché arriviamo sul molo di **Kornhamnstorg** e scattiamo due foto alla metropolitana, nella tratta che passa all'aperto su un ponte che collega Södermalm”.



Stoccolma Speciale Pasqua per tutte le tasche



rifiutiamo: ci fermiamo solo per ascoltare qualche canto. Dopodiché, ci infiliamo nel **parco Vita Bergen**, dove ancora si possono vedere le vecchie case rosse in legno, un tempo abitate dagli operai del porto. Seguendo **Sågargatan**, giungiamo all'Ersta Diakoni (Ersta Museum). Da qui si gode una bella vista sulla città, escludendo però la strada che passa proprio al di sotto della scogliera, da dove salpano diversi traghetti. Giungiamo fino all'imbocco di **Folkungagatan**, per osservare la collina dove sorge il locale **Fåfången**. A questo punto, camminiamo fino a **Slussen**, dove si trova l'Ascensore Katarina (Katarinahissen; che collega il quartiere con quello di Södermalm). Imbocchiamo poi **Klevgränd** e poi **Hornsgatan**, fino a incrociare la via opposta alla Chiesa di Maria Magdalena (**Maria Magdalena kyrka**): **qui scopriamo un quartierino veramente caratteristico, ricco di atelier e di piccoli locali con arredamenti ricercati**. Raggiungiamo poi l'ascensore di Mariahissen, che può essere utilizzato solo dai residenti e che con uno stretto ponte conduce all'entrata di una casa: da vedere!


SOTTO QUESTO SOLE

La nostra nuova meta è il quartiere di **Kungsholmen**. Ci arriviamo a piedi, passando dal ponte **Sankt Eriksbron** e puntiamo dritti all'altra parte dell'isolotto. Raggiunta la passeggiata di **Norr Mälarstrand**,

la percorriamo fino al municipio (Stadshuset), rilassandoci al sole. Lo Stadshuset è molto bello, in mattoncini rossi, con la torre coronata dalle tre corone, appunto, simbolo araldico della Svezia. Da qui percorriamo alcune vie che ci portano alla metro Rådhuset e in seguito giungiamo al parco **Kronobergsparken**, che troneggia sul quartiere. L'atmosfera è veramente rilassante e diverse persone portano a passeggio il cane o semplicemente si riposano su una panchina al sole. Noi decidiamo di fare lo stesso, chiacchierando e scaldandoci sotto i raggi luminosi, senza correre dietro a qualche monumento o edificio. Così arriva mezzogiorno e, sempre a piedi, torniamo al quartiere di **Sankt Eriksplan**, dove facciamo una piccola spesa per il pranzo all'ICA. Pranziamo a casa della nostra amica e le prepariamo un bigliettino con un vasetto di fiori per ringraziarla. Alle 15,30 ci avviamo alla fermata dell'autobus **Flygbussarna**. Puntuale, ci conduce all'aeroporto – notiamo che anche Stoccolma non è immune dal traffico di rientro dal lavoro – e così si concludono questi splendidi giorni in Svezia!

COME, DOVE, QUANTO

Dove mangiare

 **Slingerbulten** (slingerbulten.com). Il menu del giorno è servito dalle 10,30 alle 15, mentre quello alla carta dalle 15 alle 22,30.



GAMLA STAN La città vecchia vista dall'alto.

Emozioni su due ruote

**Oltre 1.000 chilometri in sella (e in treno)
per un itinerario coinvolgente: da Berlino
a Copenaghen tutto d'un fiato**

di Filippo Saretta



io...
turista
per caso

Eh sì, anche quest'anno ho deciso di partire per un altro viaggio in bici, ma questa volta invece di puntare in Corsica, **sono andato un po' più al Nord per un'altra avventura, tra Berlino e Copenaghen: che esperienza!** Non sarò da solo. **Ad accompagnarmi ci sarà Gianluigi, un ragazzo che ho conosciuto qualche ora prima di partire.** È come giocare alla lotteria, potrebbe andare bene o male. Per fortuna, andrà tutto benissimo!

PREPARATIVI

Da casa smontiamo le bici e le imballiamo bene, perché sappiamo come le trattano in aeroporto. Grazie all'esperienza (e alla fortuna), stavolta arrivano intatte (o quasi) a Berlino! L'indomani ci svegliamo carichi per partire e dopo essere passati dal meccanico, per aggiustare un mini-danno al disco, finalmente siamo pronti! Ci dirigiamo subito verso la **Porta di Brandeburgo**, dove scattiamo le classiche foto di rito, prima di rimetterci in sella.

A ZONZO

I primi giorni incontriamo sul tragitto principalmente boschi, laghi e fiumi. Belli sì, ma alla lunga sembrano tutti uguali e finiscono poi per regalare poche emozioni. La cosa strana è che uno pensa che in Germania siano molto più avanti che in Italia, ma in realtà, su certi aspetti,

forse siamo un po' meglio noi. Per esempio, quasi nessuno capisce o parla inglese fuori Berlino e per ordinare nelle pause pranzo usiamo il sesto senso, sperando che il piatto sia buono! Lungo il percorso, tuttavia, incontriamo anche numerosi cicloturisti come noi: sono prevalentemente tedeschi, perché da queste parti le piste ciclabili le sfruttano tantissimo... e fanno bene! Non vediamo l'ora di arrivare fino al mare. Vogliamo cambiare aria e così al quinto giorno di viaggio giungiamo a **Rostock**. **E da qui che decidiamo di non seguire più alcun itinerario, ma andare avanti di testa nostra: decidere con l'istinto se andare a destra o sinistra a ogni incrocio.** L'importante però è arrivare in tempo per prendere l'aereo! Così, dopo aver mangiato in un ristorante greco nel bel porto di Rostock, iniziamo a pedalare seriamente: il giro di riscaldamento è ormai finito!



01



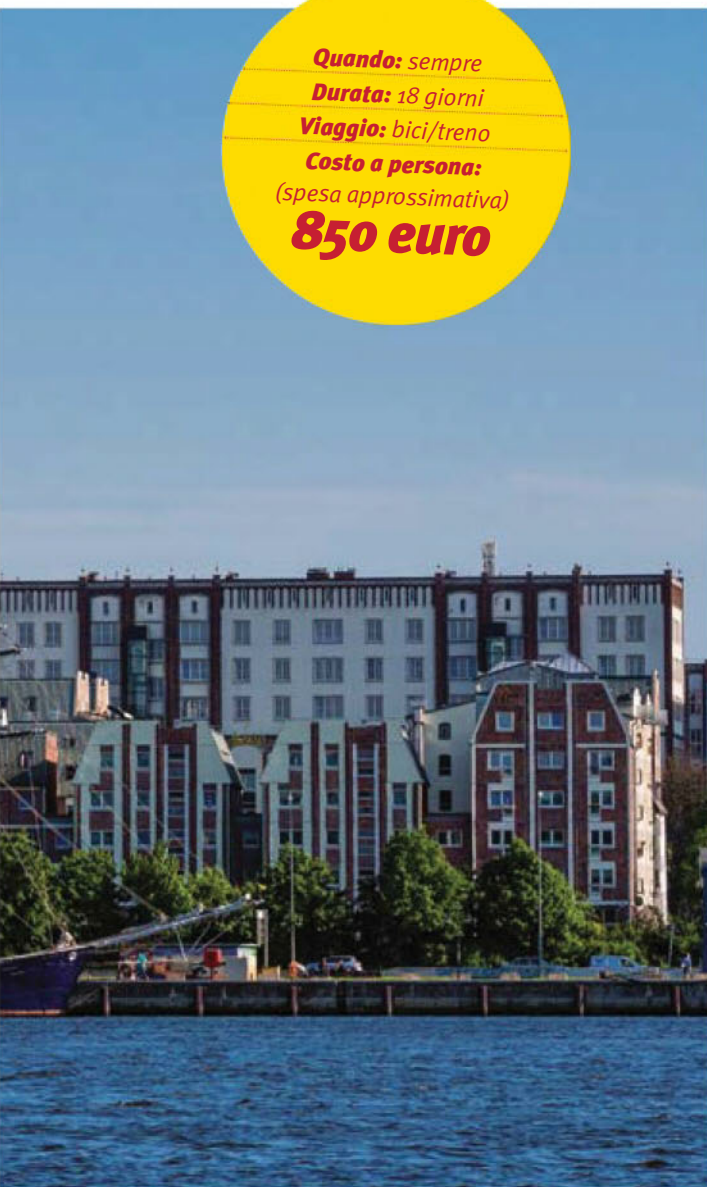
02

01-02 ROSTOCK
Ricevette i cosiddetti Diritti di Lubeca nel 1218: si fregia del titolo di città anseatica.



DIREZIONE SELFIE
Il nostro Tpc davanti alla segnaletica che indica la rotta per Copenaghen.

Quando: sempre
Durata: 18 giorni
Viaggio: bici/treno
Costo a persona:
(spesa approssimativa)
850 euro



BERLINO Ciclisti e trasporti sostenibili davanti la Porta di Brandeburgo.



Per tutti
"Se volete intraprendere questo viaggio, sappiate che non serve grandissimo allenamento. Infatti, abbiamo trovato anche parecchie famiglie lungo i percorsi ciclabili".

NOTTE IN VILLA

Dopo una ventina di chilometri, raggiungiamo un campeggio allestito in un'area che nella stagione estiva si presta per il windsurf e il kitesurf, dove abbiamo l'occasione di ammirare uno dei tramonti più belli di tutta la vacanza. **Proseguendo lungo il percorso, arriva poi una notizia bellissima, ovvero tramite il portale Couchsurfing, un ragazzo di circa 30 anni ci contatta, scrivendoci che potrà ospitarci da lui per questa notte.** Non vediamo quindi l'ora di arrivare a **Lubecca**, per

avere finalmente un materasso comodo su cui dormire. **La cosa bella è che pensavamo fosse una casa normale, invece si tratta di una villa!** E pensate che assieme a noi troviamo ospiti anche due ragazze tedesche (in giro tramite una sorta di Interrail) che ci offrono addirittura la cena...! Mangiamo insieme intorno a un falò allestito sul giardino e il proprietario di casa ci offre anche del gelato e un'anguria, per finire in bellezza la serata!

UN MONDO NUOVO

La mattina successiva ci svegliamo e decidiamo di prendere subito il treno (da Lubecca) che ci porterà al confine. Una volta arrivati in **Danimarca**, il viaggio cambia: è tornata la voglia di ripartire! Cominciamo a

"Pensavamo fosse una casa normale, invece è una villa!"

MONS KLINT

Lo scenografico promontorio affacciato sulla parte orientale dell'isola di Mon.

vedere i primi campi di grano che allo spuntare del sole sembrano riflettere filtri dorati, poi notiamo i primi fiordi. Sembra un mondo tutto nuovo: nessuno che suona il clacson, neanche per sbaglio, tutti procedono con calma in auto e ogni cosa è basata sul rispetto dell'uomo e della natura! Tra gli altri dettagli, spiccano anche i lunghi ponti che collegano tra loro le isole: uno spettacolo! La prima che raggiungiamo è **Fionia**, in cui si trova la bellissima città di **Odense**, che ci stupisce per le sue particolari caratteristiche: più che raccontarle, bisognerebbe viverle!

NUMERO 8

La mattina successiva ci dirigiamo verso la costa Sud dell'isola, fino ad arrivare a **Faaborg-Midtfyn**. Qui chiediamo indicazioni e ci consigliano di seguire l'**itinerario n. 8**. Non potevamo fare scelta migliore! Lo seguiamo per due giorni e abbiamo l'occasione di raggiungere dei posti da cartolina: semplicemente indecrivibili! Seguiamo questo percorso fino a **Mons Klint** (Isola di Mon), una costa alta e bianca che domina sul mare: è veramente stupenda. Per raggiungerla però bisogna mettere in conto 15-20 minuti di scali-



IL TROVAVIAGGI

WWW.TURISTIPERCASO.IT



Voli

Il nostro Tpc ha volato all'andata su Berlino (con **Ryanair** da Bergamo, Treviso, da 10 euro, Verona da 13 euro, Bologna, Catania, da 17 euro, Bari, Roma da 20 euro, Palermo da 26 euro; con **easyjet** da Napoli e Cagliari da 20 euro; con **Blue Air** da Torino da 20 euro) e al ritorno da Copenhagen (con **Ryanair** da Bergamo e Bologna da 20 euro; con **Blue Air** da Torino da 55 euro; con **SAS** da Venezia da 105 euro).

Assicurazione viaggio - anche last minute

Polizza Columbus Direct per 1 settimana da 17,82 euro. Spese mediche e rimpatrio fino a 1 milione di euro. www.columbusassicurazioni.it Numero verde: 800 986 782.

COLUMBUS
ASSICURAZIONI



ANIMO NATURALE Copenhagen è stata nominata European Green Capital nel 2014.

Couchsurfer a pedali

L'organizzazione del viaggio del nostro Tpc

Prima di partire avevamo già l'idea di farci ospitare almeno una notte e così ci siamo iscritti ai siti di Couchsurfing e Warmshowers. Poi, qualche giorno prima di entrare nelle grandi città, contattavamo le persone del luogo tramite questi portali e per quattro notti siamo riusciti a farci ospitare, risparmiando un bel po' di soldi, divertendoci e conoscendo sia gli abitanti del luogo, sia le loro abitudini. Noi di solito ci presentavamo nelle case con qualcosa da offrire, in modo da non sembrare degli 'sfruttatori' :) A volte ti può capitare bene con il padrone di casa, che magari abita in una villa e ti offre la cena intorno a un falò sotto le stelle. Altre volte potresti finire in una cantina tutta impolverata in cui non riesci a stare in piedi per il soffitto troppo basso. E sì, queste sono cose che ci sono capitate... Ma (forse) non è anche questo il bello del viaggio?!"



PITTORESCO Il molo di Faaborg-Midtfyn.



RELAX Uno scorcio nel verde di Odense: la città ha dato i natali allo scrittore e poeta danese Hans Christian Andersen.



Campeggi

"In Danimarca, se volete dormire nei campeggi, sappiate che quasi tutti offrono Internet a pagamento, a circa 2 euro al giorno. Una volta ci hanno chiesto 7,50 euro e siamo stati volentieri senza! La cosa bella dei campeggi danesi è che tutti offrono la possibilità di lavare e asciugare la biancheria gratis. Inoltre, offrono la cucina e i BBQ inclusi nella tariffa notturna, che si aggira con solo la tenda intorno ai 12-15 euro. Occhio alla doccia... perché molti la fanno pagare a tempo!"

nate, a scendere e poi risalire. Da qui ormai sentiamo Copenaghen vicina e così ci mettiamo a pedalare più velocemente, perché siamo ansiosi di vedere quella che per molti è considerata una città bellissima.

TUTTI IN BICI


Una volta giunti alla capitale, però, le nostre aspettative crollano davanti le centinaia di turisti che scattano le foto alla statua della Sirenetta, che a mio parere non è un gran che! **Procediamo allora spediti in bici, pedalando in lungo e largo per la città e scopriamo così tanti altri bei posti e luoghi storici:** peccato solo che non siano tutti vicini. In compenso, però, **questo è il paradiso delle biciclette.** Basti pensare che circa l'80% dei cittadini si sposta in bici per andare a lavoro: li vedi sfrecciare a destra e sinistra, ovunque!

CONCLUSIONI

Abbiamo pedalato per 1.085 chilometri e affrontato oltre 6.500 metri di dislivello, visto paesaggi che non ci saremmo mai aspettati, dormito sempre o in tenda o a casa di sconosciuti e imparato a rispettare gli altri – in Danimarca, per esempio, sembravano tutti felici e collaborativi – e la natura. È stata una vacanza incredibile!

COME, DOVE, QUANTO

Valuta

 In Danimarca è la **Corona Danese** (dkk). Al cambio attuale, 1 euro vale indicativamente 7 dkk.



MISSIONE COMPIUTA! Il nostro Tpc mostra orgoglioso la sua bici al momento dell'arrivo a Copenaghen.



Quando: sempre
Durata: 13 giorni
Viaggio: aereo/bus/4x4/treno
Costo a persona:
 (spesa approssimativa)
500 euro

Avventura berbera

Le città imperiali, le dune del deserto e le escursioni fra la Valle del Dadès e le Gole di Todra: un itinerario carico di emozioni

di Nunzia Siragusa

L'arrivo a Marrakech e alla **Piazza Jamaa el Fna** è sorprendente, affascinante, elettrizzante. La sensazione di essere al centro di un mondo altro, punto di arrivo e di confronto, prima (o ultima) possibilità di affari, di amicizie, di conoscenza. Di giorno o di notte. Il contrasto tra la quieta bellezza del **Palazzo El Bahia** o di quello della kasbah e il caotico andirivieni del suq o lo sfrecciare degli scooter tra i vicoli della medina. Jamaa el Fna è come un sole con i raggi disegnato da un bambino. Si può scegliere sempre un percorso diverso e arrivare prima o poi dove si vuole. Così abbiamo scoperto un buon hammam (complesso termale) dove cambiare pelle, un caffè dove fare una sosta e connetterci al Wi-Fi o un posto dove pranzare in terrazza e ritrovare nella Tajine il gustoso sapore del cibo locale. Per quattro dirham prendiamo l'autobus n. 11, per raggiungere l'autostazione e prenotare il biglietto del-

la mattina successiva per **Essaouira**. Il bus della compagnia *Supratours* parte puntuale e attraversando terre e colline coltivate a olivi e argan (albero endemico del Marocco) ci allontana progressivamente dalla frenetica attività di Marrakech e ci conduce in neanche tre ore a respirare l'aria dell'oceano. Le olive di tutti i tipi, i mandarini succulenti, la sonolenta e dolce vita che si gode qui, nelle strade assolate, è seconda solo alla vista del tramonto sull'oceano, dai contrafforti schiaffeggiati dalle onde potenti. Artigiani laboriosi, pescatori, venditori di ceci cotti, surfisti e giocatori di pallone vivono i lembi di terra che entrano nel mare e anche noi ci slacciamo le scarpe e ci rinfreschiamo le radici.

FORTEZZE E DESERTO

Il giorno dopo siamo di nuovo a Marrakech, per la partenza di un "viaggio nel viaggio". Alla stazione dei bus ci aspetta Dawoud, con la sua Land Cruiser. Il



Casablanca in couchsurfing

"A Meknès, conosciamo un couchsurfer che avevamo contattato prima di partire. Con lui ci spostiamo in treno a Casablanca. Toufik, un ingegnere di 30 anni originario di Meknès, che ormai vive a Casablanca, ci ospita gratuitamente, come un vero couchsurfer. Ci lascia le chiavi di casa e ci fa sentire a nostro agio. La sera ci porta pure in un quartiere tradizionale, per gustare un ottimo cuscus. Siamo rimasti molto amici con lui e speriamo che venga presto a trovarci!"



**io...
turista
per caso**



MARRAKECH Piazza Jamaa el Fna: di giorno è affollata di bancarelle e mercanti, che lasciano poi spazio la sera ai tavoli e banchetti di street food.



01

L'essenza del Marocco

L'ispirazione del viaggio, tra deserto, medine e... Whatsapp!

“Abbiamo iniziato con le letture di Choukri e Ben Halloud, cercando di capire come conciliare l'ascesa al Jbel Toubkal con le città imperiali, la nostra voglia di camminare col vedere più cose possibili. Siamo partiti con l'idea di non chiuderci in un'auto più del necessario, ma di spostarci coi mezzi pubblici per incontrare persone e “sentire” la vita marocchina. Ci siamo ritrovati a contrattare tramite Whatsapp le nostre giornate lungo la Valle del Draa e nel deserto. Abbiamo scoperto che l'essenza del Marocco è nelle sue strade, piene di profumi, di prelibatezze per il palato, di colori accesi, di attese, di speranze per un dirham, di possibilità per affari irripetibili. Strade dritte, perfettamente asfaltate, incorniciate da montagne rosse, altre accartocciate su loro stesse tra le gole delle montagne, dedali di vicoli nelle decine di medine, sentieri polverosi nelle nuove periferie, percorsi squarciati da frane e fiumi in piena. Tutto è andato bene. Perché una volta liberati dai preconcetti, abbiamo scoperto un'umanità piena di generosità, rispetto e disponibilità”.

"Ci aspetta un campo tendato con tanto di bagni!"



02



Guida couchsurfer

“A Rabat facciamo un giro insieme a un'altra couchsurfer, Imane, un'impiegata che parla bene quattro lingue. Dopo una pausa caffè è così gentile da accompagnarci all'aeroporto. Le lascio l'incombenza di recapitare un cappellino della Roma a un altro couchsurfer che avevo contattato, ma che per motivi di tempo non avevo potuto incontrare. Lei è così carina da prodigarsi d'incontrarlo per me. Verrà poi a trovarci qualche giorno a Roma, un paio di mesi dopo: siamo rimaste in contatto!”

01-02 ESSAOUIRA

Affacciata sull'Oceano Atlantico: oltre il caratteristico molo peschereccio, vanta la tradizionale medina, riconosciuta come patrimonio UNESCO.

tempo di fare il pieno e si parte in direzione **Tizi n'Tichka**, lungo i tornanti che si arrampicano tra rosse montagne. Si gira per **Télouet**, ad ammirare la **Qasba di Télouet (Palais du Glaoui)** lungo una strada a dir poco sconnessa. Si percorre la Valle di Ounilla, per approdare quindi al nostro Riad sull'Oued Mellah (fiume del sale) e si spendono le ultime ore del giorno ad **Ait-Ben-Haddou**, in cima al forte Agadir sferzato da un vento gelido, ad ammirare un tramonto dalle tonalità di rosa. Il giorno dopo si riparte verso Sud, imboccando la strada per Taznakht (con le sue splendide manifatture di tappeti). Abbandonando l'asfalto all'improvviso, appena passata Foutm Zguid, si entra nella pista di sabbia. **Eccolo di nuovo, il deserto, con la sua polvere, la luce tagliente, il silenzio, il paesaggio immobile ed eterico, il miraggio tremante del Lake Iriki.** E poi, ecco i nipotini della nostra guida. La famiglia di suo cugino vive in un minuscolo accampamento ai margini della pista. Cordialità, semplicità, piedi nudi nella sabbia, sorrisi affascinanti, lo scambio di due pennarelli con due splendidi dromedari di pezza. Ma non è questa la nostra tenda per la notte, peccato! **Ci aspetta un campo tendato con tanto di bagni e docce! Ci arriva dopo una divertente corsa tra sabbie morbide (troppo) e fronde di tamer-**

rici. Abbiamo ancora circa due ore prima del tramonto. Ci concediamo un the caldo alla menta e affrontiamo le salite e le discese delle tante dune che ci separano dalla più alta, l'Erg Chigaga. Mentre ci addentriamo verso l'interno, scopriamo un mondo di vita che si sposta nel deserto, trovando numerose impronte sulla sabbia dorata! **Il rumore lontano di corse tra quad ci riporta alla realtà, mentre raccogliamo gli ultimi raggi radenti del sole e ci scateniamo per fermare l'attimo con le nostre fotocamere.** Corriamo giù dalle dune, svuotiamo spesso le scarpe prima di levarcele completamente e ben presto ci accorgiamo del nostro disorientamento. **Basta poco per perdersi quando cala il buio.** Un po' preoccupati, cerchiamo di ricordare il tragitto d'andata ma... non siamo soli! Qualcuno con una torcia ci segnala che ci ha avvistato: ci aspetta e ci riporta al campo. **La cena, i canti intorno al fuoco, il ritmico percuotere i tamburi e l'aspettativa del cielo buio ci eccitano a tal punto che, malgrado il freddo, decidiamo di dormire fuori dalla tenda.** Mentre inizio a capire che le stelle sono veramente tante e che non le ho mai viste così vicine e che la Via Lattea è proprio sopra di me, il sonno mi prende e tutto diventa ancora più buio.

A CACCIA DELL'ALBA

La mattina presto, come rapiti da un'idea, ci svegliamo per andare a cercare l'alba. Ognuno di noi la trova a modo suo: arrampicandosi su una duna o cercando il contatto completo con ogni granello di sabbia. Dopo una lauta colazione, riflettiamo e ci confidiamo a malincuore che forse saremo dovuti rimanere ancora una notte, ma abbiamo tanta strada da fare e tan-



CASABLANCA

La Moschea di Hassan II: edificata per volontà del sovrano Hassan II, è tra le più alte e imponenti al mondo.



Spostamenti

"Muoversi con i bus pubblici è molto agevole, confortevole ed economico. Ce ne sono tantissimi, a tutte le ore e raggiungono qualsiasi posto si voglia visitare. Soprattutto è un mezzo sicuro, anche se spesso la guida dei marocchini è spericolata".

SERPENTE D'ASFALTO

Il tortuoso percorso a zig-zag sul passo verso Skoura.

ta voglia di scoprire ancora di più. Con la nostra 4x4, riprendiamo così la pista. Si torna sull'asfalto a M'Hamid e si entra nella **Valle del Draa**. I piccoli villaggi si susseguono: la labirintica **Tamegroute**, piena di venditori e fabbricatori di ceramiche, **Zagora**, **Tamnougalt**, col suo Ksar (villaggio fortificato), **Agdz**. E poi, tornanti, montagne rosse, bambini a correre dietro un pallone in improbabili campi di calcio. Si arriva a Ouarzazate, poi alla kasbah di Taourirt, che vediamo solo di passaggio. La nostra meta è **Skoura**, dove alloggiamo in un riad accogliente, vicino alla palmeraie.

VERSO LE GOLE

È proprio alle palmeraie che ci dirigiamo di buonora la mattina dopo, prima della rituale visita alla kasbah, ad ammirare il contrasto tra il rosso delle case, il verde intenso dei palmeti, l'azzurro del cielo, il grigio delle montagne sullo sfondo. Si riparte di nuovo e questa volta l'obiettivo è la **Valle del Dadès**, le sue gole e i campi coltivati tra i gomiti del fiume. I villaggi si susseguono in maniera continua.

Una piccola sosta in un riad lungo la strada per sorseggiare un the alla menta e poi la rinomata successione di tornanti per arrivare nel punto più caratteristico delle gole, laddove la striscia di asfalto appare come un serpente dal-

la pelle splendente sotto i raggi del sole. Si ritorna sulla strada principale, che si dilunga come una spada tra l'Alto Atlante a Nord e il Jbel Saghro a Sud. Ci si accomoda su pietre appuntite al lato della strada, per godere di un fugace pic-nic nel deserto. "Il Sahara è di tutti e nessuno può comprare il Sahara", ci avverte Dawud. Attraversiamo Tinghir e alloggiamo in un riad a pochi chilometri dalle Gole di Todra. Questa volta il tramonto lo immaginiamo, seguendo la successione dei riflessi di luce, dalle diverse tonalità di arancio, che calano sull'enorme parete di roccia di fronte a noi. Godiamo ancora abbondanti, profumate e saporite tajine di verdure per cena e il caldo tepore di un caminetto acceso, prima di abbandonarci al sonno.

FRA LE ROCCE ROSSE

La mattina seguente ci avventuriamo lungo il fiume, tra le palmeraie e vecchie kasbah diroccate, per addentrarci nelle fredde e ancora ombreggiate **Gole di Todra**. Le attraversiamo e le risaliamo verso sinistra, tra mandrie di capre, carovane di asini carichi all'inverosimile, piccoli accampamenti nomadi. È in uno di questi che ci fermiamo, infatuati dal sorriso di due bambini e dalla generosità di un vecchio nonno che ci offre un po' di the e un pezzo





01



02

01-02 OMBRE SULLE DUNE

Durante l'escursione nel deserto.

Come un museo a cielo aperto

Il sito archeologico di Volubilis

La mattina dopo l'arrivo a Meknès, ci sentiamo entrambi fuori forma fisicamente. Andiamo comunque a prendere il taxi e siamo i primi ad arrivare a destinazione: **la vista e la passeggiata tra le rovine di Volubilis, immerse nel sole, ci conforta e ci restituisce il buonumore.** Trascorriamo senza accorgercene quasi tre ore in questo "museo a cielo aperto", girovagando tra le vestigia di vecchi templi nel decumano, mosaici perfettamente conservati e antiche terme. I Romani anche qui ci ricordano le nostre radici e ritroviamo una fierezza storica ancestrale. Le cicogne appollaiate nei loro giganteschi nidi sulle colonne sono una caratteristica romantica in questo sito archeologico immenso. Salutiamo i nostri compagni di gita, che proseguiranno a piedi, per poi prendere il primo taxi per Moulay Idriss Zerhoun. In realtà, senza capire bene il perché, dato che non è visitabile all'interno (è considerata città santa e l'accesso è consentito solo ai fedeli). Le nostre condizioni di salute sono un po' peggiorate e il rientro a Meknès con il bus pubblico, su una strada tutte piena di curve, non ci aiuta! Arrivati a destinazione, il tempo per visitare la città è veramente troppo poco. Anche qui abbiamo commesso un altro errore a fermarci solo una notte. Appuntiamo che sarà una meta della nostra prossima vacanza in Marocco".



Tajine a Casablanca
"Zayna Resto (44, Rue Ibn Khaldoune): la migliore tajine di verdure o carne del Marocco! Scoperta grazie al nostro amico couchsurfer, Tawfik!"

IMMANCABILI

Spezie e olive, un must dei mercati tradizionali locali.

di pane. Attorno alle tende, solo rocce rosse, una lunga parete quasi verticale, un ripido colatoio che riporta verso valle. Il nostro giro, però, è più ampio, verso uno spettacolare punto panoramico da cui lo sguardo si perde, oltre il Jbel Saghro, nel tentativo di cercare il profilo sinuoso delle dune. Si torna in basso, verso il fiume e poi di nuovo al Riad, per continuare la nostra galoppata in auto con destinazione **Al-Rashidiyya** (Errachidia) e terminare così il nostro "viaggio nel viaggio". Siamo qui in città, nuovamente soli. La nostra guida ha orientato il musone della sua 4x4 verso Marrakech, dove arriverà, visti i tanti posti di blocco,

alle prime luci dell'alba, per ripartire di nuovo verso il deserto con un'altra comitiva. Avvertiamo uno strano senso di confusione. Tanto rumore, un andirivieni di persone, clacson, motorini, mercanti, smog.

Cerchiamo un posto per mangiare un boccone prima del viaggio con il bus notturno per Fès. Una mia trovata brillante! Così, convinco il mio amico, risparmiando una notte in riad e guadagniamo un giorno! Troviamo sul viale principale un ristorante frequentato dalla gente del posto: è quello che cercavamo. Due uova in frittata e un po' di patate ripassate e ci scappa fuori pure il "doggy bag" per il viaggio!

ARRIVO ANTICIPATO

Sfrenando nella notte, con il navigatore dello smartphone, realizziamo che arriveremo molto prima delle sei di mattina a **Fès!** Così sarà: alle 3,20 veniamo catapultati fuori dal bus, che riprende la sua corsa sfrenata verso il Nord del Paese. Come sempre, accerchiati dai tassisti, contrattiamo e veniamo scaricati a **Bab Bou Jeloud** (porta monumentale di accesso alla città). A questo punto, il mio compagno prende decisamente in mano la situazione. Con il navigatore, noncurante dei corpi umani erranti, dei nugoli di gatti e della miriade di vicoli, ci conduce senza esitazione in salvo, davanti alla porta del nostro **Riad Dar Bouanania**, con "solo" cinque ore di anticipo. Toc-toc: "c'è nessuno?". La disponibilità di chi ci accoglie è proporzionale alla sua determinazione nel farci pagare un taxi che aveva prenotato per noi alle cinque e che mai abbiamo preso. A parte questo, il riad è davvero particolare: tante piccole stanzette attorno a una corte tappezzata di mattonelle colorate, un'ottima colazione, cortesia del personale. Fès è davvero particolare. Meno caotica di Marrakech e altrettanto romantica. Pure qui esploriamo alcune концерie con l'aiuto di un ragazzo locale, che ci accompagna anche in una cooperativa di artigiani piena di deliziosi mobili intarsiati.



DI TUTTE LE DIMENSIONI Vasi di ceramica a Tamegroute, rinomata per l'artigianato.



Percorso adrenalinico La (spericolata) tratta in bus verso Fès

Alle 21 saliamo sul bus e ringraziamo la sorte per stare seduti ai due posti davanti. Ben presto però capiamo che non è un gran vantaggio. L'autista, perennemente in corsia di sorpasso, traffica contemporaneamente con un sacco di cose: il cellulare, i fili dell'auricolare, un bicchiere di caffè, la sintonizzazione del canale radio, l'aria condizionata e intrattiene conversazioni telefoniche continue. Spesso inchioda e rientra in corsia. Lo sguardo con gli occhi sbarrati del mio compagno è eloquente. Io preferisco non vedere e mi schiaccio il cappello sugli occhi. Verso l'una di notte si fa una sosta in un posto particolare: una macelleria. Appena arrivati, il macellaio e il suo aiutante si mettono alacremente al lavoro. Riattizzano la brace, macinano, impastano, spezziano... Insomma, in pochi minuti preparano succulenti panini ripieni di carne per metà dei passeggeri, tanto da far venire fame pure a me, che sono una vegetariana doc!



FORTEZZA DA COLOSSAL

Lo Ksar di Ait-Ben-Haddou, dichiarato patrimonio UNESCO, è stato utilizzato per le riprese di diverse pellicole, tra cui *Lawrence d'Arabia* (1962), *L'ultima tentazione di Cristo* (1988), *Il tè nel deserto* (1990) e *Il gladiatore* (2000).

Facciamo un giro per la piazza, a scattare foto con alcuni ragazzi, tra la madrasa (scuola coranica) e i banchetti di ceci e lumache in strada.

SUL TRENO

Il giorno dopo si prende un bus per **Chefchaouen**. La strada è lunga, ma incantevole: si sale di quota, si attraversano campagne e si giunge sulle montagne del Rif (regione montuosa), cariche di umidità. Chefchaouen ci accoglie al tramonto e le sue stradine ci sorprendono anche alla fioca luce delle lanterne. Arriviamo al nostro riad, alla base della città vecchia, dove ci fermiamo solo un attimo per scaricare gli zaini. Corriamo in strada, per cogliere tutte le sfumature delle architetture tradizionali con le nostre macchine fotografiche. Da Chefchaouen ripartiamo poi con un'altra compagnia. Il nuovo bus ha in programma tante fermate, procede piano ed è un po' scassato: impieghiamo più di sei ore per arrivare a **Meknès**. Effettivamente cominciamo a sentire la stanchezza, ma non perdiamo il buonumore neanche mentre proviamo (con difficoltà) a trovare il riad nella medina, ma il mio compagno di viaggio è infallibile nel trovare quello che cerca! Nella hall conosciamo due australiani, con i quali programiamo per domani un'escursione insieme a

Volubilis, da estendere, se ci riusciremo, a Moulay Idriss Zerhoun. Usciamo troppo tardi per cenare e i ristoranti sono in chiusura, anche se non sono neanche le 22! Non ci resta che ripiegare con lo street food: vorrà dire che ci rifaremo a colazione! Dopo l'escursione di Volubilis e Moulay Idriss Zerhoun, l'indomani **ci diamo appuntamento alla stazione dei treni e riusciamo anche a trovarci con un couchsurfer che ci ospiterà una notte a Casablanca e che era venuto in questi giorni di festa a trovare la sua famiglia**. Il viaggio in treno è veloce, ma fa caldo e il vagone è sovraffollato. Facciamo passare le ore chiacchierando, giocando con bambini, ascoltando musica, mangiando avanzi di pane e datteri, rivedendo le migliaia di foto scattate. **Casablanca** ci travol-



Marrakech

"Da Herboristerie Silane (186-193, Kissariat el Jadida) troverete oli, ricette per la salute e un'infinità di spezie".

01-02 FÈS La città è uno dei centri principali dell'industria tessile: in genere, ai visitatori che si apprestano a esplorare i vicoli interni viene fornito un rametto di menta, utilizzato per alleviare e sopportare il forte odore emanato dalle concerie delle pelli.



IL TROVAVIAGGI WWW.TURISTIPERCASO.IT



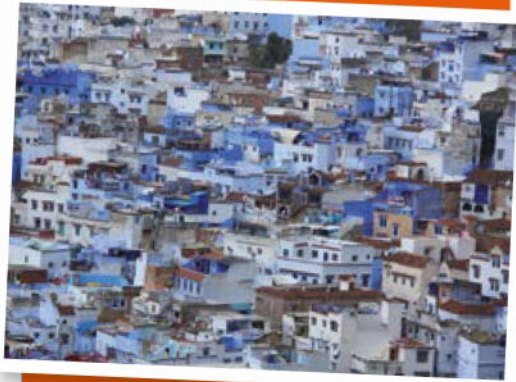
Voli

Si vola su Marrakech con **Ryanair** (da Pisa da 20 euro, Roma da 25 euro, Bergamo da 30 euro). Tariffe di sola andata.

Assicurazione viaggio - anche last minute

Polizza Columbus Direct per 1 settimana da 27,42 euro. Spese mediche e rimpatrio fino a 1 milione di euro.
www.columbusassicurazioni.it - 800 986 782.

COLUMBUS
ASSICURAZIONI



La città blu

Visita a Chefchaouen

“Ci perdiamo nel labirinto in salita, fatto di scale e vicoli, tra mille negozietti, venditori di fumo, morbidi maglioni e crema pasticceria take-away. Ogni angolo è una foto da scattare, una tinta di blu più particolare della precedente! Soddisfatti e felici, ci regaliamo una cena gustosa all'ultimo piano di un ristorante con camino, con la vista sulla piazza principale e il suo albero monumentale. La mattina dopo c'incamminiamo verso la montagna di fronte, per raggiungere un luogo di culto e fotografare tutta la città blu in panoramica. Le strade sono un po' scivolose, perché è piovuto e il cielo è ancora nuvoloso. Peccato! Individuiamo un sentiero che avremmo voluto fare verso le cascate, ma il meteo non promette nulla di buono: sarà per la prossima volta! Facciamo un altro giro nel dedalo di vicoli e piazze, scattiamo altre foto all'impazzata e salutiamo Chefchaouen con la sensazione che un giorno non è bastato, ma volevamo e dovevamo vederla, per capire alla fine che ci si deve tornare e restare di più”.

Ospitalità alternativa

Couchsurfing: le esperienze (e le dritte) della nostra Tpc

“Per fare couchsurfing basta iscriversi al sito couchsurfing.com, inserendo le proprie generalità e indicando se è disponibili a ospitare o incontrare. Poi s'inserisce la città in cui si vuole andare e si sceglie a chi chiedere ospitalità, selezionando gli utenti che hanno più feedback positivi. È buona norma portare un dono del nostro Paese a chi ospita ed eventualmente condividere un po' del proprio tempo facendo qualcosa insieme (pasto, passeggiata, cena con amici, ecc). Non si tratta di opportunismo per avere un alloggio gratis, bensì di conoscere persone e luoghi tipici che altrimenti 'da turista' potrebbero essere irraggiungibili. Io ho sia ospitato che ricevuto ospitalità e mi sono trovata bene la maggior parte delle volte e si sono create belle amicizie. Provare per credere!”



TRA MONTI E PALMETI Uno scorcio nella Valle del Dadès.

ge con i suoi grandi fabbricati, il traffico, gli uomini in giacca e cravatta, il tram super veloce. Dove sono gli asini che pascolano in mezzo alla strada? E gli incantatori di serpenti? Le cicogne? Non ce n'è più traccia... Però **con il nostro amico scopriamo una parte della città più antica, coloniale, fatta ancora a misura d'uomo e non di sola economia.** Infine, una buona cena a base di cuscus marocchino è quello che ci vuole!

LA MOSCHEA SUL MARE

La mattina dopo, un po' per non perdere la buona abitudine, ci muoviamo nella vecchia medina, anche se la nostra meta è affacciata sul mare, la **Moschea di Hassan II**: è veramente un luogo mastodontico. Le soluzioni ingegneristiche, la sala delle abluzioni, i bagni termali che vi sono all'interno ci ripagano del costo (esagerato, secondo noi) del biglietto d'ingresso. Abbiamo quasi finito il nostro budget e contiamo gli spicci che ci rimangono per prendere il treno per **Rabat**, dove arriviamo nel bel mezzo di una manifestazione degli insegnanti, che contestano i salari. I viali alberati sono pieni di cartelloni e il vociare dei megafoni ci ricorda qualcosa della nostra patria. Realizziamo rapidamente che il nostro viaggio volge al termine. **Ci concedia-**

mo quindi un ultimo caffè, scrivendo cartoline e chattando con Whatsapp in un bar del centro, mentre aspettiamo un'altra couchsurfer, che ci farà fare un veloce tour della città, prima di accompagnarci all'aeroporto. I controlli non sono molto lunghi, ma partiamo puntuali. Arrivederci, Marocco!

COME, DOVE, QUANTO

Documenti

È necessario il passaporto in corso di validità.

Dove dormire

Skoura
Kasbah Dar Dmana (Douar Rouda, Ouled Yakoub). Doppia da 10 euro.
Fès
Riad Dar Bouanania (21, Derb Bensalem, Talaa Kebira). Doppia da 18 euro.
Chefchaouen
Riad Dar Zman (www.darzman.net). Doppia da 25 euro.
Meknès
Riad ma bohème (riad-ma-boheme-ma.book.direct). Doppia da 18 euro.

Dove mangiare

Marrakech
Cafe Clock (marrakech.cafeclock.com). Aperto anche a colazione, dalle 9 alle 12.
Essaouira
Taros (www.tarosessaouira.com). Disponibile menu alla carta, con portate da circa 5 euro.

Un viaggio spirituale

Il Festival dei Colori a Mathura, le architetture da favola del Taj Mahal, il Chandni Chowk Market di Delhi, il lago sacro di Pushkar e i panorami incantevoli al cospetto dell'Himalaya

del Tpc Fabbro1



Quando: sempre
Durata: 28 giorni
Viaggio: aereo/treno/bus/moto
Costo a persona:
(spesa approssimativa)
800 euro

Ottenuto (e lautamente pagato) il permesso speciale dalle autorità birmane, siamo entrati in India via terra, camminando attraverso l'Indo-Myanmar Friendship Bridge, che collega le città di Tamu e Moreh. Dopo una settimana tra Manipur e Assam, nel Nord-Est dell'India, io e il mio compagno di viaggio abbiamo volato da Guwahati a Delhi alla scoperta dell'India Nord-Occidentale. **Com'è stato nei paesi attraversati precedentemente, abbiamo deciso di mantenere uno stile di viaggio molto flessibile, decidendo giorno per giorno cosa fare, che posti visitare e soprattutto dove dormire, senza prenotare alberghi o qualsiasi altra attività, unico modo per sentirci veramente liberi.** Giunti a Delhi, abbiamo pensato di evitare di immergerci subito nel caotico centro cittadino e di tro-

vare subito un modo per raggiungere Mathura. Dall'aeroporto sfruttiamo quindi *Uber* (il servizio di trasporto a richiesta) per arrivare fino a una guest house vicino alla stazione Hazrat Nizamuddin, che si trova appena a Sud-Est di Delhi e da dove molti treni partono in direzione Sud. Controlliamo i collegamenti sul sito delle ferrovie indiane (*Indian Railways*) e la mattina dopo raggiungiamo la stazione. Con 75 rupie (circa 1 euro) per un biglietto standard in un affollato vagone, arriviamo a **Mathura** dopo circa tre ore.

TAJ MAHAL

Il giorno dopo facciamo colazione, prepariamo gli zaini e ci avviamo verso il "bus stand" dove con 65 rupie prendiamo poi un bus locale per **Agra**. Giunti in città, partiamo alla ricerca di un posto per dormire con il tuk-tuk di



Dormire a Udaipur
"Panorama Guest House (panoramaguesthouse.in) è stata un'ottima scelta: un edificio bianco con affreschi colorati e rooftop con vista sul Lake Pichola e il palazzo della città. Un posto tranquillo per 400 rupie a testa (circa 5 euro). Inoltre, la colazione in terrazza garantiva un ottimo stato d'animo per cominciare la giornata".

turno che, per totale di 90 rupie, ci conduce nella zona meno turistica, ma più centrale ed economica della città, fermandosi a ogni guest house in modo tale da farci vedere le camere. Scegliamo l'*Hotel Tg Residency* e dopo mezzogiorno di contrattazione, otteniamo una camera pulita e comoda per 1.000 rupie. La città, o meglio la zona che visitiamo noi, è abbastanza sporca e maleodorante è ciò non aiuta a rendere piacevole il primo approccio con l'India. Ma **il Taj Mahal si mostra come una struttura veramente favolosa, che cambia completamente la nostra idea sulla permanenza in città.**

IN TRENO

Nemmeno il primo approccio con un treno notturno è dei più piacevoli: prenotato un posto in classe "sleeper", scopriamo il significato della scritta RAC

Un viaggio (non) organizzato

Com'è nato e come si è evoluto l'itinerario del nostro Tpc

“Sono Fabrizio, 30 anni, originario di Treviso. Dopo cinque anni di università e quattro di lavoro tra Italia e estero, ho deciso di prendermi una pausa per poter provare l'emozione di un viaggio **zaino in spalla**, comprando solo il biglietto di andata. Sono così partito alla volta dell'Australia, facendo prima una tappa a Bali (dieci giorni) e a Singapore (tre giorni). Dieci mesi in Australia sono passati velocemente, alternando lavoretti saltuari, volontariato e viaggi 'on the road', dormendo in auto, tenda e ostelli e conoscendo gente da tutto il mondo. Avevo bisogno, però, di un'esperienza più forte e successivamente ho deciso di esplorare il Sud-Est asiatico, partendo da Ho Chi Minh City con un altro ragazzo italiano conosciuto alcuni mesi prima in Australia. In circa tre mesi e mezzo abbiamo attraversato Vietnam e Cambogia (in moto, comprandole a Ho Chi Minh e rivendendole ad Hanoi), Laos, Thailandia, Myanmar e India (trasporti pubblici e autostop). Durante tutto il viaggio, abbiamo sempre mantenuto uno **stile di vita abbastanza economico**, da viaggiatori, meno da turisti, probabilmente più basso dello standard italiano, basato su **guest house locali, pulite o meno, couchsurfing e street food**, in modo da riuscire a entrare meglio in contatto con la cultura e la gente del posto, e risparmiare qualche soldino! Nessuna esperienza negativa in questo periodo e fortunatamente nessun problema con il cibo locale. Questo breve riepilogo rappresenta l'ultima tappa di un viaggio più ampio, con l'India che per molti versi è stata indimenticabile e difficilmente descrivibile”.

a fianco al numero del “letto”. RAC vuol dire “reservation against cancellation” (con questa formula, la compagnia vende biglietti che danno diritto a prendere il posto di chi cancella la prenotazione prima della partenza, in alternativa consente di salire comunque sul treno e viaggiare in piedi). Dopo un po' di ore, troviamo dei posti liberi e cerchiamo di dormire, tra le chiacchiere della gente e le luci che si accendono e si spengono durante la notte, per via dei nuovi passeggeri che salgono in carrozza e cercano il loro posto a sedere. Giun-

ti a **Udaipur**, dopo il rigoroso masala chai (the aromatizzato), prendiamo un tuk-tuk che per soli 60 rupie accetta di portarci alla ricerca di una sistemazione: **Panorama Guest House** si rivelerà un'ottima scelta. **Perdersi per le piccole vie della città è il mio passatempo principale e fermarsi a chiacchierare con venditori o semplici passanti mi permette di scoprire cose nuove.** La sera, camminiamo fino al sunset point al Jagdish Temple, raggiungibile attraverso una scalinata o una funivia (80 rupie a/r). La vista sulla città e sul Lake Picho-



VARIOPINTO

Il sari è il tradizionale abbigliamento femminile indiano: consiste in una fascia di stoffa, generalmente avvolta intorno alla vita, con un capo che gira intorno alla spalla.



Taj Mahal

“Per entrare, mi sono messo in coda allo sportello alle sei di mattina: a quest'ora ho trovato già almeno dieci persone davanti. Sono riuscito ad accedere dall'ingresso Ovest (750 rupie il ticket da turisti, allo sportello dedicato), mentre molte guide tentavano di saltare la coda per comprare decine di biglietti: con molta difficoltà e con i nostri corpi a fare da scudo, siamo riusciti a far rispettare loro la fila. All'interno del complesso, al momento della nostra visita, non erano ammessi zaini 'grandi', quindi è meglio muoversi con piccole borsette o marsupi”.



Da Rishikesh verso Delhi

“Si può optare anche per il più confortevole 'volvo bus' a 700 rupie, attrezzato con aria condizionata: dovrebbe impiegare qualche ora in meno rispetto agli altri, per coprire la tratta”.

LAKE PUSHKAR

Si affaccia sull'omonimo lago: luogo di pellegrinaggio, è considerato sacro per l'induismo.



la è fantastica, sia durante il tramonto, sia quando si accendono le luci del **City Palace** e delle isolette su cui si trovano il **Jag Mandir** e Taj Palace (ora un albergo di lusso), che rendono l'atmosfera molto romantica. Il giorno successivo decidiamo di andare a visitare l'interno di quello che è uno dei più grandi complessi del Rajastan. La scelta è ben ripagata: gli interni sono coloratissimi e mostrano una cultura così distante, ma così spettacolare, che ci ha fatto immaginare la vita indiana del XVI secolo. All'ingresso di 250 rupie, se ne aggiungono altre 300, se si vuole portare dentro una video o fotocamera: non abbiamo quindi scattato foto all'interno. Nel pomeriggio abbiamo invece il tempo di comprare qualche semplice souvenir e passeggiare nella città vecchia, tra mercati e bancarelle, prima di andare a dormire.

LAGO SACRO

Il giorno dopo sveglia all'alba per prendere il treno che ci porterà ad **Ajmer** (135 rupie, circa 2 euro in classe 2S). Giunti a destinazione, dopo aver evitato le centinaia di autisti di tuk-tuk che propongono tariffe fisse per vari posti (e spesso danno pure informazioni sbagliate), ci fermiamo per pranzo in un ristorante optando per il classico chapati (pane indiano a forma di disco sottile, senza lievito) e un altro piatto scelto a caso tra il menu scritto in hindi. Il bus che ci porterà a **Pushkar** partirà poi davanti alla stazione. In meno di un'ora

Tutti i colori dell'Holi

Il tradizionale festival di Mathura

“Mathura è considerata come il luogo natale di Lord Krishna, una delle maggiori divinità Hindu. Insieme a Vrindavan, sono considerati tra i posti sacri più 'caldi' ed emozionanti durante l'Holi. Cos'è? L'Holi è una delle più importanti feste Hindu (si svolge generalmente a marzo) che celebra Krishna e il suo amore per Radha. Durante questa celebrazione, amici e familiari si riuniscono per festeggiare con canti e balli, ma soprattutto si lanciano polveri e liquidi colorati. Dura generalmente due giorni (gli indiani hanno circa una settimana di vacanza dal lavoro) e la sera del secondo giorno molte famiglie si ritrovano per cenare insieme. Nei tre giorni passati lì (abbiamo alloggiato da *Green Land*, in camera doppia, per 800 rupie), siamo riusciti veramente a vivere la festa come volevamo: sveglia alla mattina verso le otto, colazione con chai (the, latte e ginger) e thali (un piatto completo che include pane e verdure-legumi) rigorosamente dal carretto di fronte alla guest house e poi... **viene qui il bello di questo Paese e del viaggio non organizzato.** Ogni giorno un passante si fermava a guardarci durante la colazione e poco dopo ci chiedeva se volevamo seguirlo nel suo villaggio a trovare i suoi amici e la sua famiglia: **this is India! Così è stato e così siamo entrati nelle case delle persone a pranzo e cena, tra canti e balli, ma soprattutto sempre coperti di colori scambiandoci 'Happy Holi!'** L'ultima sera siamo stati ospitati da due famiglie con in tutto sette figli, mangiato nella loro piccola camera e ballato nel minuscolo vialetto d'ingresso. Le ragazze di età superiore ai 15 anni erano molto riservate, forse perché già promesse a qualcun altro, ma i ragazzi e le bambine erano così contenti di averci intorno che ci prendevano per mano, saltavano, correvano di qua e di là. È qui che abbiamo anche iniziato a vedere le prime mucche muoversi liberamente in città, tra clacson e passanti, creando ancora più confusione nella vita quotidiana: camminare con lo sguardo basso è molto importante!”



01



02

arriviamo in questo paesino nel deserto (14 rupie, circa 20 cent). Accettiamo la proposta di una persona apparentemente affidabile che ci paga il tuk-tuk e ci porta alla sua sistemazione. Il posto, *Moon Light*, è gestito da due fratelli: molto carino, pulito, con arredamento alternativo, muri arancioni e un bellissimo terrazzo con vista sulle colline desertiche. Anche la cucina è varia e cediamo davanti a una pasta al pomodoro, che si rivela come una piacevolissima sorpresa. **Pushkar, uno dei cinque posti sacri di pellegrinaggio induista, invece ha uno stile molto particolare, dove la sacralità del lago (Pushkar Lake) si unisce allo stile hippie di molti viaggiatori che, rimanendo estasiati dal luogo, decidono di passarci settimane o anche mesi. Ci piace molto e meriterebbe di essere esplorato maggiormente, con passeggiate verso le**

collinette sovrastanti o escursioni di due giorni in cammello organizzate da molte agenzie e guest house. Dopo tre giorni e shopping a basso costo, decidiamo di lasciare questo posto incantato per cercare zone più fresche a Nord. Dopo il bus di ritorno ad Ajmer, il treno notturno ci riporta quindi a **Delhi**, dove decidiamo di fermarci per due notti.

COLORI E MERCATI

Il primo passaggio da Delhi, dieci giorni fa, è durato solo una notte, mentre ora abbiamo vogliamo di entrare veramente nell'atmosfera cittadina. Alloggiamo da *Stops Hostel*, uno degli ostelli migliori in cui siamo mai stati, con una grande zona comune e aria condizionata in camera. **Iniziamo a camminare per le vie della città vecchia e ci pare subito di ritrovarci nell'India che c'eravamo immaginati: venditori ambulan-**



Metro a Delhi

“Per gli spostamenti in città abbiamo usato moltissimo le nostre gambe o la metropolitana che per quanto abbiamo potuto vedere è molto pulita, non troppo affollata ed economica”.

JAMA MASJID

La moschea custodisce una rara copia del Corano scritta su pelle di cervo.





01-02-03 DELHI The, spezie e abbigliamento al Chandni Chowk Market.



ti, rickshaw (taxi motorizzato, simile a un'ape Piaggio) e un sacco di persone che ti salutano o cercano di attirare la tua attenzione, donne abbigliate con vestiti di tutti i colori, con veli e braccialetti scintillanti. Bellissime emozioni. Si raggiunge poi la moschea **Jama Masjid** (l'entrata è gratuita, ma per accedere con fotocamera o smartphone si pagano circa 300 rupie): esteriormente è inserita bene nel contesto cittadino, non ci impressiona però come l'imponente Istiqlal Mosque di Jakarta. Ci dirigiamo poi a piedi verso il **Forte Rosso** (Red Fort Complex), ma il costo fuori dal nostro budget (500 rupie per turisti, 30 per gli indiani) non ci consente di visitarlo internamente. Così ripieghiamo al **Chandni Chowk Market**, che si sviluppa lungo l'omonima via (da cui prende il nome): qui si può trovare veramente di tutto. Tuttavia, la vita notturna a Delhi non è molto festaiola, considerata anche la difficoltà di trovare ristoranti e bar che vendono alcolici. Diversi posti consentono l'ingresso solo in coppia e i più carini prevedono tasse d'ingresso che raggiungono facilmente le 1.000 rupie (circa 13 euro). Invece, la zona **Defence Colony**, consigliata da un'amica locale, è relativamente nuova e ospita diversi ristoranti e localini carini, non facili da trovare se non si è accompagnati.

YOGA

Col treno da Delhi, raggiungiamo in serata Haridwar (140 rupie e circa cinque ore di tragitto), poi aspettiamo la matti-

na seguente per il bus locale (35 rupie, 30 minuti di tragitto) che ci condurrà a **Rishikesh**. Qui andiamo alla ricerca di un Ashram (luogo di meditazione), dove poter frequentare un corso di yoga: decidiamo di focalizzare le nostre ricerche sull'area di Laxman Jhula, fuori dal caotico centro cittadino, meno di dieci km a Nord. Per una settimana ci fermeremo quindi presso il *Patanjali International Yoga Foundation*, spendendo circa 1.600 rupie al giorno, incluse sei ore di yoga (quattro pratiche e due teoriche) e due pasti, ottimi, tra l'altro, per staccare dal quotidiano cibo indiano, talvolta troppo piccante e speziato. L'esperienza a base di yoga e meditazione diventerà fondamentale e per noi neofiti decisamente importante, in un lungo viaggio fatto di spostamenti ogni due-tre giorni. La compagnia è ottima, con gli altri partecipanti provenienti da tutto il mondo. Il paesino di Laxman Jhula, inoltre, è tranquillo, pieno di localini sul fiume che trasmettono un senso di tranquillità e spensieratezza.

VERSO L'HIMALAYA

Conclusa la settimana focalizzata alla ripresa fisica e mentale, **decidiamo di noleggiare una moto per esplorare il Nord dello stato Uttarakhand e arrivare più vicini possibili alla catena montuosa più alta del mondo: l'Himalaya**. Essendo sempre stati appassionati di viaggi in moto, non potevamo che scegliere una Royal Enfield, che con 850 rupie al giorno ci ha decisamente sod-

IL TROVAVIAGGI WWW.TURISTIPERCASO.IT



Voli

I nostri Tpc sono entrati in India via terra, ma hanno poi utilizzato un volo interno per spostarsi da Guwahati all'Aeroporto Internazionale di Delhi: **Jet Airways** opera la tratta da 68 euro.

Assicurazione viaggio - anche last minute

Polizza Columbus Direct per 1 settimana da 27,42 euro.

Spese mediche e rimpatrio fino a 1 milione di euro.

www.columbusassicurazioni.it - 800 986 782.

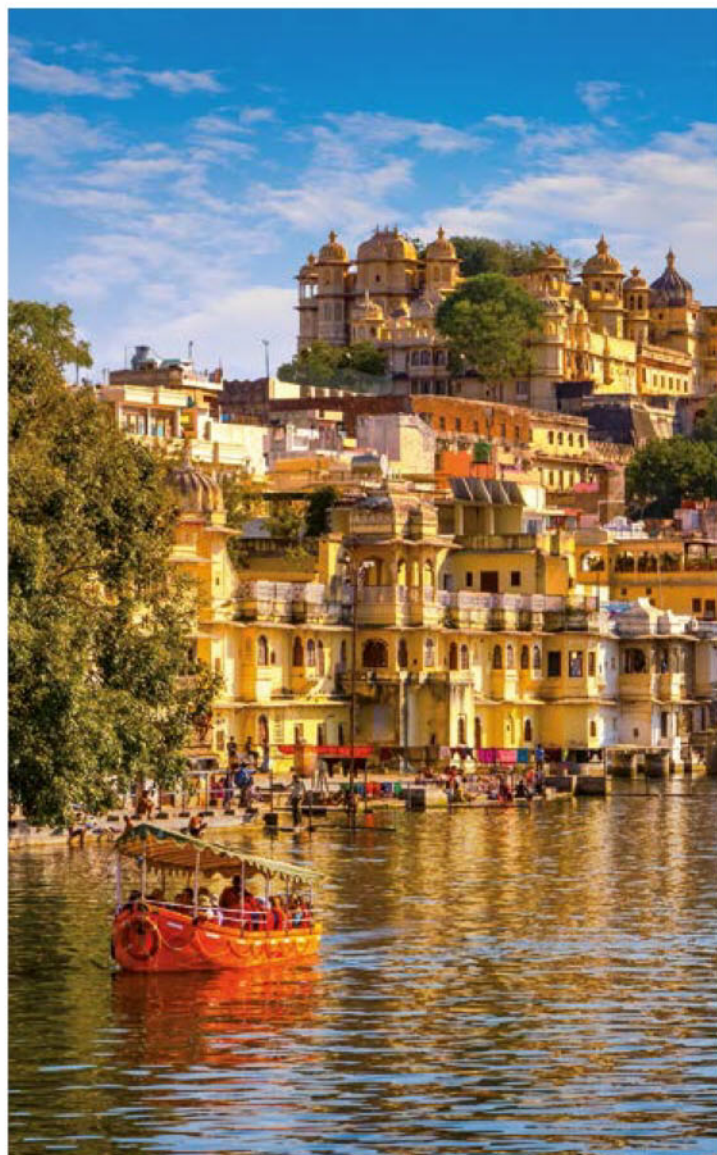
COLUMBUS
ASSICURAZIONI

disfatti. Senza grandi programmi, abbiamo deciso di guidare verso **Deoria Tal**, un lago a circa 2.400 metri, dov'è possibile campeggiare con la vista sulle montagne. Le strade sono molto tortuose e piene di tornanti: nonostante non ci sia gran traffico, è molto facile trovare camion pesanti e lenti e diversi bus, sempre affollati, che rallentano notevolmente in curva e a ogni ostacolo. Dopo circa sei-sette ore, giunti a **Sari**, piccolo villaggio alla base del percorso che porta al lago, comincia a piovere e decidiamo così di affittare una camera (semplice e con pochi comfort, contrattata a 500 rupie) per la notte. La stanchezza è notevole, tanto che prendiamo sonno in poco tempo. La mattina dopo, camminiamo fino al lago, evitando abilmente le 600 rupie di tassa d'ingresso al sito (incredibile, per un lago e una panoramica sembra un prezzo esagerato). La vista però è fantastica e il posto super tranquillo: il silenzio è rotto solo da alcune scimmie che fanno il bagno e giocano tra di loro. Nonostante tutto, non siamo soddisfatti,

perché le punte innevate sono ancora troppo distanti: decidiamo di spingere più a Nord.

SUL TETTO DEL MONDO

Riprendiamo quindi la moto e continuiamo per l'unica strada possibile, raggiungendo il sacro paesino di **Chopta**, dove conosciamo **una coppia di centauro di Delhi**, che ci suggerisce di proseguire fino ad **Auli**, per soddisfare le nostre aspirazioni di vedere da vicino la catena montuosa con le più alte vette del mondo. Proseguiamo quindi per altre quattro ore, addentrando in valli sempre più isolate, dove le strade diventano difficili, ma soprattutto rischiose, in quanto i versanti si rivelano notevolmente instabili. Fanno impressione tutte le frane che notiamo voltando ci indietro: partono dalla cima e giungono fino al fiume, attraversando le strade che poi vengono pulite grossolanamente da alcuni scavatori. Auli invece consiste in una decina di edifici e un grosso campo militare e vede nel periodo invernale un'alta affluenza, dov-



UOMO E NATURA

Vista mozzafiato sulle vette dell'Himalaya.



ARTE... KRISHNA Un pittore nella sua bottega a Pushkar.



01

01-02 UDAIPUR Il City Palace è adagiato sulla riva orientale del Lake Pichola: si sviluppa in un complesso di edifici, la cui costruzione risale al 1553.



02

Come muoversi in autonomia

Dritte e consigli utili per spostarsi con i mezzi pubblici

“Chiedete informazioni ai locali sui costi di tuk-tuk, rickshaw, bus e altri mezzi di spostamento, perché generalmente i prezzi per turisti sono più alti. Spesso nei bus chiedono di pagare il doppio se il bagaglio è grande: semplicemente, tenetelo sulle gambe, dicendo che occupate un posto e poi cercate una sistemazione più comoda. Diffidate di chi dice che non ci sono bus ed è necessario prendere un taxi o di chi sostiene che determinati uffici turistici e di informazioni sono chiusi. Inoltre, per prenotare i treni ci sono gli sportelli riservati, che molto spesso si trovano in un'altra area della stazione, rispetto a quelli adibiti all'acquisto dei biglietti per i treni immediatamente in partenza. Chiedete quindi per il 'Reservation Office', se questo è il vostro proposito, poi presentatevi indicando il numero del treno (trovate online o allo sportello la voce 'enquiry'). Sfruttare poi la 'Foreign Tourist Quota' nei treni: il governo indiano ha previsto un certo numero di posti a sedere-dormire riservato specificatamente ai turisti e spesso troverete disponibilità anche quando il convoglio risulta pieno. Per gli indiani non esistono le code agli sportelli, o meglio anche se pensate di essere il prossimo in fila, da un momento all'altro potrebbe arrivare qualcuno e inserirsi di lato di fronte a voi. Attirate gentilmente l'attenzione, toccandogli la spalla, oppure, se non parlate inglese, fate un cenno molto chiaro, indicando di mettersi in coda come fanno tutti gli altri e non fidatevi se la risposta sarà 'faccio veloce, due minuti!'. Infine, anche in India è facile ottenere prezzi 'scontati', soprattutto per trasporti e hotel: abituato a viaggiare nel Sud-Est asiatico, mi sono addestrato a contrattare tutto”.

ta alla presenza di una stazione sciistica (una o due piste, niente di speciale). Ci fermiamo in un dormitorio alquanto scadente: 280 rupie per quello che è l'alloggio governativo per turisti (le camere doppie nella guest house vicina partono invece da 1.000 rupie). Mangiamo poi un sandwich al ristorante annesso, perché tornare alla vicina Joshimat comporterebbe comunque almeno 20-30 minuti di tragitto.

SULLA VETTA

Svegliati di buonora, cominciamo a camminare verso la cima, sperando di raggiungere quelle chiazze di neve che non sembrano poi così distanti. Alla fine, impieghiamo circa quattro ore per arrivare alla sommità, ma la **soddisfazione è enorme alla vista di questo spettacolo**. Dopo una buona mezz'ora di contemplazione, cercando di nominare le cime più alte, torniamo verso l'alloggio e ci regaliamo un ottimo chai al sole d'alta quota. Giunge l'ora di rimetterci in sella e cominciare lentamente il nostro rientro: due giorni di tornanti e immense vallate ci riportano a quella che sembra ora una trafficata Laxman Jhula. Ci godiamo l'atmosfera – non troppo calda, allietata dallo scorrere del Gange e dalla brezza che ne deriva – ancora per qualche giorno, alloggiando al *Guru Residency*. Un po' tristi, lasciamo questo posto pieno di energia per intraprendere l'ultimo viaggio verso Delhi. Da Rishikesh, dove sia-

mo arrivati facendo autostop e trovando facilmente un passaggio da due ragazzi locali, sono circa otto ore di bus (senza aria condizionata) per 244 rupie, tra strade polverose e ingorghi apparentemente senza senso. Abbiamo in programma due notti a Delhi. Ultimi acquisti tra bancarelle di vestiti e spezie e giunge velocemente il momento di prendere l'aereo che mi porterà via da questo mondo speciale. Se all'inizio vi potrà sembrare un viaggio difficile, alla fine vi rimarrà impresso per tutta la vita.

COME, DOVE, QUANTO

Documenti

Sono necessari il passaporto con validità residua di almeno sei mesi al momento dell'arrivo e il visto d'ingresso, che può essere unicamente rilasciato dagli uffici diplomatico-consolari del Paese presenti in Italia. La compilazione del modello avviene esclusivamente online, all'indirizzo indianvisaonline.gov.in/visa. Per ulteriori info e dettagli si può contattare l'Ambasciata dell'India a Roma (www.indianembassyrome.in) o il Consolato Generale dell'India a Milano (www.cgimilan.in).

Fuso orario

È di 4,30 ore in avanti rispetto all'Italia, invece 3,30 ore quando vige l'ora legale.

Moneta

La valuta è la Rupia Indiana (INR). Al cambio attuale, 1 euro vale indicativamente 72 INR.

Turisti per... Casa!

Consigli, suggerimenti e dritte utili per organizzare una vacanza con le formule di scambio casa e couchsurfing

Scambio casa

1 **FEEDBACK, CONSIGLIAMI TU!**

È il punto di partenza, dopo aver trovato il portale per lo scambio casa giusto, tra i vari disponibili su Internet: controllate i primi dettagli, le recensioni, i commenti e le relazioni dell'utente e della sua abitazione, per una valutazione ponderata delle prime informazioni a disposizione sulla piattaforma scelta.

2 **PIACERE, TURISTIPERCASO!**

Rompete il ghiaccio e lanciate il primo messaggio: entrate in contatto e iniziate a scambiare pareri e opinioni sulla vostra idea di vacanza in città. Siamo nella fase di programmazione e questo passaggio potrebbe impreziosire la costruzione dell'itinerario con l'aggiunta di nuove tappe nei dintorni, oppure suggerire l'utilizzo di quali mezzi pubblici sarà più conveniente usufruire per spostarsi in centro o nelle vicinanze.

3 **PATTI CHIARI...**

Una volta superata la fase di conoscenza, iniziate a pensare a una forma di accordo scritta, ma soprattutto quali punti devono es-

sere chiaramente specificati. Il tutto prima di prenotare i voli. Per esempio, quanti saranno i nuovi inquilini-viaggiatori? E poi, pensate agli strumenti che normalmente prevedono il pagamento di un canone fisso o in base al loro uso, come Internet, il telefono o l'accesso ai canali di una Pay TV: possono essere utilizzati e se sì, a quali condizioni? Inoltre, chiarite se ci saranno degli spazi che non avranno accesso libero, magari dove deciderete di riporre i vostri oggetti preziosi, fragili o strettamente personali.

4 **TRATTATELA BENE!**

Chi conosce la casa meglio di voi? Appunto. E proprio per questo, è bene lasciare tutte le indicazioni inerenti determinate accortezze da seguire per la cura e la manutenzione dell'appartamento, oppure quali sono le regole condominiali da seguire per non arrecare disturbo ai (temporanei) vicini di casa. E se si rompe qualcosa? Riallacciatevi al punto precedente e chiarite anche questo argomento.

5 **E CHI CHIAMERETE?**

Lasciate (e fatevi indicare) tutti i contatti per le emergenze e teneteli sempre a por-

tata di mano: in caso di necessità, sarà una piccola accortezza che potrà ridurre il disagio di eventuali inconvenienti.

6 **GLI AMICI A QUATTRO ZAMPE POSSONO ENTRARE?**

Anche per gli animali, è bene essere chiari sin dall'inizio. Possono entrare in casa? E se sì, possono essere lasciati liberi in tutte le aree o solo in determinati spazi, appositamente riservati per loro?

7 **SI PUÒ GUIDARE?**

La vostra auto resterà ferma oppure sarà a disposizione?
Nella seconda ipotesi, prevedete tutte le variabili l'utilizzo, con la vostra assicurazione e la manutenzione, magari lasciando gli eventuali contatti del meccanico di fiducia. A chi viene dall'estero, inoltre, indicate anche i riferimenti basilari sulle norme del codice stradale italiano.

**ACCOMODATI
A CASA NOSTRA!
ISCRIVITI AL SITO**

**TURISTIPERCASO.IT E PUBBLICA
LA TUA PROPOSTA DI SCAMBIO
CASA SU TURISTIPERCASO.IT/
FORUM/B/6/CI-SCAMBIAMO
-LA-CASA.HTML**



Couchsurfing

1 SCEGLIETE BENE!

Valutate il profilo dell'ospitante che avete pensato di contattare attraverso il sito di couchsurfing scelto su Internet, soprattutto se decidete di partire da soli: i dettagli e i feedback degli altri viaggiatori sono sempre utili per aiutarvi nella scelta giusta.

2 MUOVETEVI PER TEMPO!

Non decidete all'ultimo momento: cercate il vostro potenziale ospitante con largo anticipo, per assicurarvi di trovarne uno ideale nella zona di vostro interesse.

3 UN DIVANO PER OGNI TAPPA

Pattuite le notti di pernottamento e in caso di un itinerario più ampio, prevedete di contattare più ospiti: il soggiorno, in genere, non si prolunga per molti giorni.

4 UNO O DUE?

Se viaggiate in coppia, stabilite con chiarezza innanzitutto se il vostro ospitante sarà disposto ad accogliervi entrambi e se sarà possibile dormire in due nello stesso spazio o se saranno predisposte due soluzioni separate.

5 COME ARRIVARE?

Informatevi sulle migliori soluzioni per raggiungere la casa e se non ci sono alternative funzionali al vostro scopo, provate a chiedere al vostro ospitante se sarà disponibile a organizzarsi per passare a prendervi in aeroporto o alla stazione.

6 LE REGOLE DELLA CASA

La via del dialogo è la migliore per intendersi sulle regole da rispettare, ma l'accoglienza non è un obbligo: se si infrangono i patti e il rispetto dell'ospitante, ci si può trovare davanti la porta, in qualsiasi momento...

7 DOVE SI DORME?

Chiedete informazioni chiare e precise in merito allo spazio disponibile per il pernottamento. Il couchsurfing prevede un grande spirito di adattamento e questo, tradotto in termini pratici, può significare poter dormire anche in altri spazi che non siano necessariamente racchiusi da due cuscini: in un angolo del pavimento, in una cantina o in un sottotetto, per esempio!

8 COSA PORTARE?

Non avete prenotato la camera di un hotel, quindi sarà bene chiedere prima quali accessori troverete a vostra disposizione e per quali invece dovrete provvedere da soli. Qualche esempio: avrete una coperta o dovrete procurarvene una, oppure un sacco a pelo? E per il bagno e la cucina, avrete la possibilità di utilizzarli e se sì, a quali condizioni?

9 FIDO PUÒ ENTRARE?

Il vostro instancabile compagno di avventure a quattro zampe non vi lascia mai e come voi riesce ad adattarsi bene: ma potrà accedere in casa con voi? Evitate sorprese: chiedete prima al vostro ospitante!

10 CI ACCOMPAGNI?

Chiedete al vostro ospitante se sarà disponibile ad accompagnarvi alla scoperta della sua città o dei dintorni: è l'occasione giusta per scoprire itinerari interessanti fuori dai soliti giri!

8 UNA BUONA ACCOGLIENZA

Cibo e pulizia sono due fra i punti su cui si concentreranno le attenzioni all'arrivo e alla partenza. Nel primo caso, sarà sicuramente piacevole trovare (e far trovare) una piccola scorta di cibo per il primo giorno, aggiungendo poi un elenco di supermercati. Oppure, segnate e riacquistate gli alimenti che avete consumato, dalle scorte trovate in dispensa. Nel secondo, sarà sicuramente un punto a favore quello di lasciare (e ritrovare) la casa pulita. Il tutto, generalmente, richiama al buon senso.

9 A CHE ORA?

Stabilite l'ora d'incontro per lo scambio delle chiavi, tenendo conto anche della coincidenza degli orari di arrivo e partenza.

10 UN BUON RICORDO

Lasciate un segno di riconoscenza o un piccolo regalo, se possibile. Non è certo una regola formale, ma solo un gesto che sarà sicuramente gradito e aumenterà la stima nei vostri confronti nella comunità di viaggiatori.



TE LO SEI PERSO?!
Nel numero 106 di *Turisti per Caso Magazine* abbiamo pubblicato un altro diario di viaggio con scambio casa: a **Guadalupa!** Scaricalo da qui: turistipercaso.it/magazinetpc/107/guadalupa.pdf.



X5 WebSite X5®

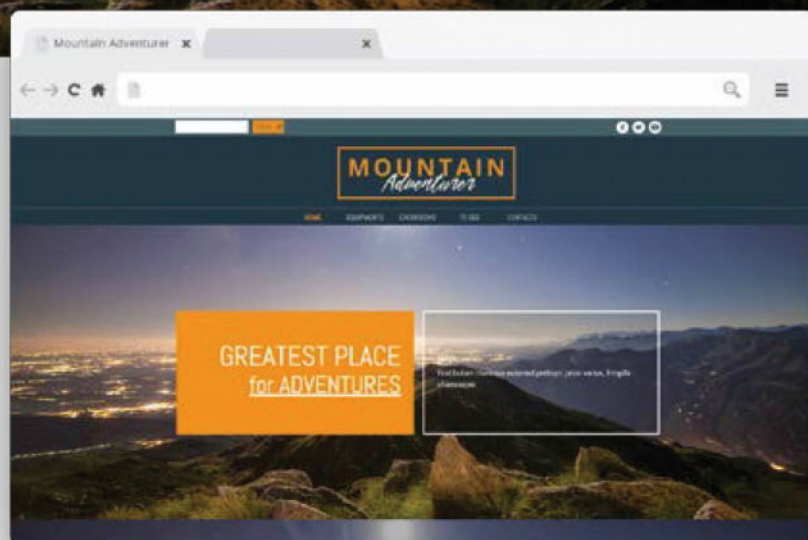


www.websitex5.com

 INCOMEDIA

Vivi la tua avventura **sul Web**

CREARE UN
**SITO WEB IN 5
PASSI** È SEMPLICE,
LE POSSIBILITÀ
INFINITE.



A casa, in viaggio o persino su un'isola deserta.

WebSite X5 è il software desktop per costruire siti responsive quando e dove vuoi.
Senza conoscere una riga di codice. E senza alcun abbonamento.

APPROFITTA DEL CODICE SCONTO E RISPARMIA IL 20%

Vai sul nostro sito, scegli un prodotto dallo store
e aggiungi il codice al carrello prima di completare l'acquisto.

EP13TC2

offerta valida fino al 30/08/2017

Primavera andalusa

Le imponenti torri dell'oro e della Giralda, i tesori architettonici dell'Alcázar e della cattedrale, il Barrio de Santa Cruz e il Mercado de Triana, poi un salto a Cádiz

del Tpc Robert

Per festeggiare l'arrivo della primavera, decidiamo con la mia compagna Corina di trascorrere alcuni giorni a Siviglia. Partiamo alle 20 da Ciampino con la solita Ryanair: il volo è affollatissimo, ma regolare e puntuale. All'arrivo (22,30 circa), la riconsegna del bagaglio è praticamente immediata.

PROFUMO D'AFRICA

Iniziamo il nostro tour della città attraversando il fiume Guadalquivir, sul **ponte di San Telmo**. Da qui si ha una bella vista su uno dei simboli di Siviglia, la **Torre dell'Oro**, una fortificazione medioevale costruita dagli ara-

bi. Oggigiorno, da questo punto salpano i battelli turistici per la minicrociera sul Guadalquivir. Sul lungofiume e nei giardini che incontriamo ai margini del centro storico, una rigogliosa vegetazione di palme, aranci, gigantesche magnolie e varie altre piante e fiori regalano un profumo d'Africa e ci ricordano che questa è una fra le città più meridionali d'Europa. Sensazione confermata dal cielo azzurro e dal sole che splende in cielo. Dopo aver costeggiato il grande complesso neoclassico della **Real Fábrica de Tabacos**, oggi sede dell'Università, ci immergiamo nel **Barrio de Santa Cruz**, antico ghetto



Iglesia del Salvador

"Un suggerimento: per entrare nella chiesa si paga un biglietto di 8 euro, valido anche per la cattedrale. La differenza è che in cattedrale occorre fare una fila che può arrivare a una o due ore, mentre se si acquista qui è più probabile riuscire a evitarla per entrambi gli accessi".



SENZA TEMPO UN PATRIMONIO ARTISTICO CHE ABBRACCIA DIVERSI STILI IN UNO SCRIGNO CAPACE DI RACCHIUDERE LE TRACCE INDELEBILI DELL'IMPRONTA ARABA: UN MISCELATO DI STORIA E CULTURA CHE SI ESTENDE LUNGO LE RIVE DEL GUADALQUIVIR, LE AREE VERDI E IL CENTRO STORICO

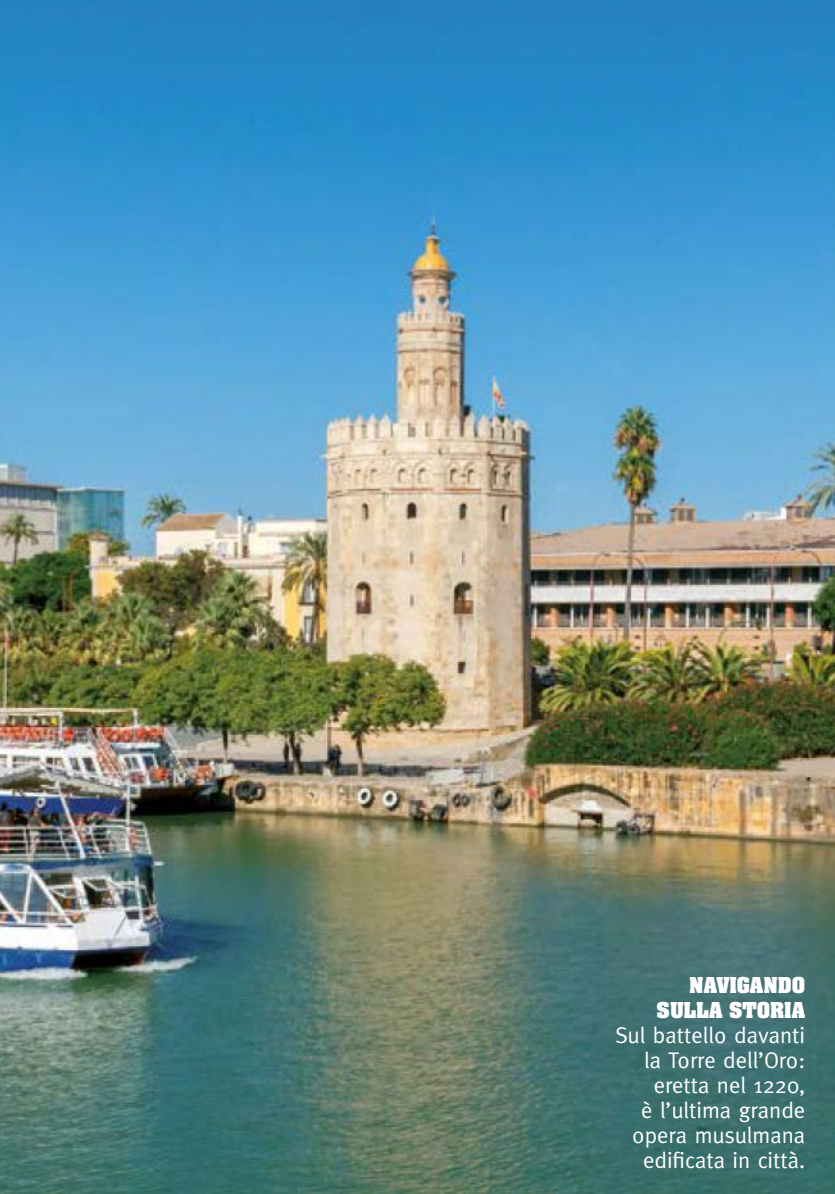
Quando: sempre
Durata: 5 giorni
Viaggio: aereo/treno
Costo a persona:
(spesa approssimativa)
500 euro



giudaico e sicuramente uno dei più suggestivi e intatti quartieri di Siviglia. Un'intricata rete di viuzze e vicoli, case imbiancate a calce con fiori appesi a tutti i balconi e gli ingressi che si aprono sui classici patios sivigliani, abbelliti da maioliche, azulejos e in qualche caso pure da fontanelle d'acqua. Ogni tanto si aprono delle piazzette su cui domina qualche palazzo o chiesa (spesso ex moschee o sinagoghe) che spiccano sulla linearità del quartiere.

ANTICO E MODERNO

Raggiungiamo la cosiddetta **Casa de Pilatos** o più propriamente Palazzo Alcázar-Medinaceli, edificio ancora oggi di proprietà privata e in parte ancora usato dalla famiglia dei duchi di Medinaceli, una delle più antiche di Spagna. All'ingresso ci accoglie un bellissimo portale in marmo, poi un patio con 24 arcate rivestite di azulejos. Varie stanze sono ornate con statue e busti greco-romani, in parte



NAVIGANDO SULLA STORIA

Sul battello davanti la Torre dell'Oro: eretta nel 1220, è l'ultima grande opera musulmana edificata in città.



NATURA E ARCHITETTURA La Giralda vista dal Patio de los Naranjos, il cortile degli aranci annesso alla cattedrale.



PLAZA DE ESPAÑA È stata realizzata in occasione dell'Esposizione Iberoamericana a Siviglia, nel 1929.

autentici, in parte copie rinascimentali. Al piano superiore si aprono invece stanze affrescate e ammobiliate con pezzi d'epoca, argenterie, manoscritti. Usciti dal palazzo, proseguiamo la nostra passeggiata dirigendoci a Nord, per una visita alla Chiesa di San Pedro (**Iglesia de San Pedro**) poi ci troviamo alla **Plaza de la Encarnación**, a contemplare un esempio di architettura moderna: il complesso del **Metropol Parasol**. Si tratta di una struttura che copre la piazza e che costituisce un insieme di centro commerciale e un punto panoramico di attrazione turistica. Ci dirigiamo poi verso **Calle Sierpes**, un'animata via chiusa al traffico, con negozi e caffè, molto frequentata e vivace. Vicino, troviamo la Chiesa del Salvador (**Iglesia del Salvador**), un grande edificio barocco al cui interno, nell'altare maggiore, si osserva un immenso retablo. Raggiungiamo poi la **Plaza de San Francisco**, chiusa tra l'antico palazzo del tribunale e quello

**Un'altra Turista per caso
ci racconta la sua esperienza**

della Tpc Iba

Semana Santa savigliana

Visita fra le confraternite in processione

L'organizzazione nasce da un'occasione particolare: festeggiare i 25 anni di matrimonio di Angela e Antonio e di Pasquale e Paola, viaggiatori incalliti.

Insieme ai nostri ragazzi, decidiamo di partecipare a questa magica esperienza della Settimana Santa, consci che quella che vedremo non sarà la Siviglia che si può godere in tutte gli altri periodi dell'anno, ma sicuri anche che potremo vivere un'occasione molto particolare.

Partiamo la domenica delle Palme (volo da Napoli con scalo a Barcellona), arriviamo puntuali e alle 19 prendiamo possesso dell'appartamento prenotato tramite Internet. Risponde perfettamente alle aspettative: attrezzatissimo, pulito, in zona un po' periferica (per fortuna, perché scopriremo dopo che se fossimo stati più in centro avremmo riposato difficilmente!), gestito da una proprietaria gentilissima e simpaticissima. Il tempo di dividerci stanze e letti e via, alla fermata dell'autobus sotto casa. **Raggiungiamo il centro e ci troviamo immediatamente immersi, anzi, catapultati, nella prima delle processioni e ciapiamo subito che il leitmotiv del viaggio sarà "la folla".**

ATMOSFERA DI FEDE

La Settimana Santa di Siviglia prevede numerose processioni, ognuna con tre diversi carri processionali (le vare, "Los pasos"), ciascuna con una partecipazione di numerosi confratelli incappucciati. Migliaia di candele rendono le strade sdruciolevoli, mentre le musiche, spesso molto suggestive, creano un'atmosfera magica. **Da principio siamo addirittura un po' turbati da un senso di cupezza, che però svanisce molto presto, non appena ci rendiamo conto di quanto queste manifestazioni siano profondamente "popolari" e sentite da ogni famiglia savigliana.** Queste, infatti, sono tutte in strada, vestite con abiti eleganti, per seguire i loro congiunti che fanno parte del gruppo degli incappucciati. **Ma la cosa che più ci convince del fatto che si tratta di un rito "gioioso", al di là delle apparenze, è la presenza di tanti bambini, orgogliosissimi di vestire il saio della propria confraternita:** la folla che ci circonda non ci trasmette mai angoscia, ma solo partecipazione e gioia. Il viaggio durerà una settimana, durante la quale faremo due puntate nella splendida Cordova e a Gibilterra, fino al giorno di Pasqua, in cui rientriamo a casa, con tanto da raccontare e da ricordare.



Momento religioso

Gli eventi legati alla Semana Santa di Siviglia si svolgeranno dal 9 al 16 aprile. Maggiori info su spain.info e visitsevilla.es.



SEMANA SANTA Quella di Siviglia si celebra fin dal Cinquecento. Nelle 58 processioni sfilano le confraternite con migliaia di fedeli vestiti con indosso il copricapo "capirote": quello dei "Nazareni" è detto armato, a forma di cono e con un rivestimento di cartone all'interno.

dell'**Ayuntamiento de Sevilla** (municipio), con la facciata adornata da busti, statue e decorazioni a rilievi. Più avanti, verso il fiume, si trova l'antico Hospital de la Caridad. Raggiungiamo poi una delle maggiori attrazioni turistiche di Siviglia: **Plaza de España**. Situata al centro del grande **Parco di María Luisa**, mostra sfarzosi padiglioni disposti a semicerchio, con un canale che corre tutto intorno, attraversato da quattro ponti, contornata da pannelli e ornamenti di ceramica che alludono alle province della Spagna. **La completa assenza di traffico e il verde del parco contribuiscono a fare dell'insieme un colpo d'occhio difficilmente dimenticabile.**

TRACCE ARABE

Dall'anno 712 fino al 1248, Siviglia fu dominata dagli arabi; questi cinque secoli abbondanti hanno lasciato impronte decise e indelebili sulla città. L'**Alcázar**, antica reggia-fortezza, nonché dimora degli emiri di Siviglia, ne è sicuramente la testimonianza più importante. Si tratta di un complesso di più palazzi e di cinque ettari di giardini circondati da mura merlate costruite in mattoni. All'interno, sale e saloni con finissime decorazioni mudéjar, lo stile cristiano che incorpora elementi d'ispirazione

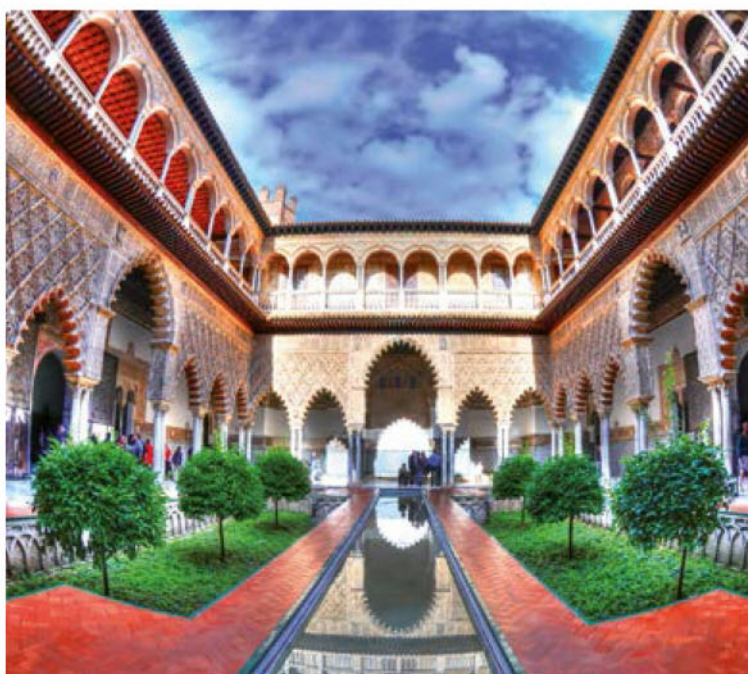
ALCÁZAR

La struttura si articola in un maestoso complesso di palazzi, caratterizzati da diversi stili architettonici.



Taxi-bus

"Dall'aeroporto, ci spostiamo con un taxi, con tariffa a prezzo fisso. Al ritorno usufruiamo invece del bus pubblico. Siglato 'EA'. Effettua varie fermate lungo il Paseo de Cristóbal Colón e l'Avenida de Menéndez Pelayo, fino alla stazione ferroviaria di Sevilla-Santa Justa e quindi diretto per l'aeroporto. Il prezzo del biglietto (acquistabile a bordo) è di 4 euro a tratta (6 euro a/r)".



araba. Da segnalare alcuni ambienti, come il **Patio de las Doncellas**, con un doppio ordine di arcate e azulejos policrome; il **Salón de Embajadores**, con una grande cupola emisferica e complicati arabeschi; il **Patio de las Muñecas** (delle bambole), dove risaltano le sculture di teste femminili che ornano i capitelli, il **Padiglione di Carlo V**, in stile gotico e con alle pa-

reti arazzi che celebrano la conquista spagnola di Tunisi. **I giardini sono semplicemente stupendi: disposti a terrazze, con vasche e fontane, sono curatissimi e offrono una vera oasi di pace e quiete.**

I TESORI DELLA CATTEDRALE

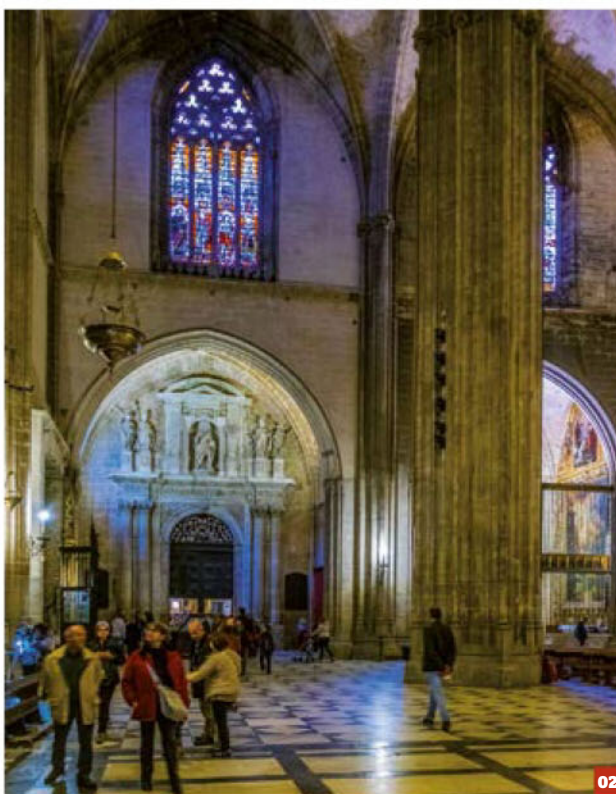
Poco lontano, ecco la Casa Lonja de Mercaderes, palazzo rinascimentale che ospita l'**Archivio General de Indias**, con manoscritti autografi e documenti dei viaggi e della colonizzazione dell'America. Visitiamo infine la grandiosa **cattedrale (Catedral de Santa María de la Sede de Sevilla)**. L'edificio sorge sul luogo dove c'era l'antica moschea, segno, come tante altre situazioni, della sopraffazione di una religione sull'altra. La chiesa è di stampo gotico, con vari portali decorati da sculture e pinnacoli. Sul lato Nord-Ovest sorge la **Giralda**, emblema di Siviglia, colossale minareto della moschea, poi trasformato nel campanile della cattedrale. Si può salire fino alla cella campanaria, da cui si gode uno splendido panorama della città e della piazza circostante. In cima alla torre si trova la statua del Giraltillo, che rappresenta la Fede e gira al vento: da qui il nome della torre. L'interno della cattedrale è un vero e proprio museo, capace di racchiudere opere di artisti del calibro di Murillo, Goya e altri. Alle finestre, grandi vetrate multicolori



01

01-02 CATEDRAL DE SANTA MARÍA DE LA SEDE DE SEVILLA

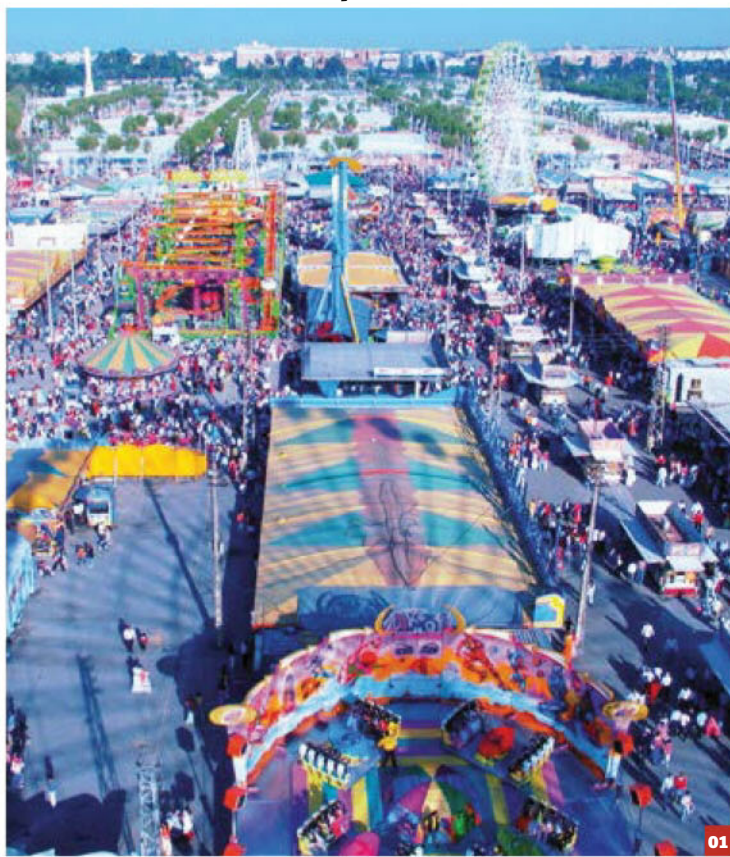
All'interno sono custodite le spoglie di Cristoforo Colombo.



02

**Un altro Turista per caso
ci racconta la sua esperienza**

del Tpc GILL74



01



02



03

La festa del popolo

Week-end in città durante la tradizionale FERIA de Abril

Due anni fa sono stato a Siviglia, ma mi ero ripromesso, sin da allora, di ritornarvi un'altra volta in occasione della "Feria de Abril". Così è stato. Giunti all'aeroporto, visto l'orario, per non perder troppo tempo in autobus, preferiamo raggiungere il nostro alloggio in taxi, al costo di 30 euro per circa 20 minuti di tragitto. Vi dico subito che al ritorno opteremo per l'autobus della compagnia *Tussam*, con capolinea in Plaza de Armas. Il nostro albergo è in centro, quindi possiamo muoverci tranquillamente a piedi. Viste le caratteristiche della città, in cui è bello perdersi tra le stradine per scoprire angoli e scorci sempre nuovi, alla fine vi accorgete che... ne farete di strada! Vi consiglio, quindi, di utilizzare per gli spostamenti più lunghi gli autobus o i tram, anche se il loro costo non è propriamente economico. Si paga tranquillamente all'autista, una volta saliti a bordo, ma vi consiglio di portare con voi le monete, perché soprattutto dopo le 21 non riusciranno a darvi il resto. Appena giunti in città, dopo aver preso possesso della nostra stanza, ci rechiamo subito a cena da *La Carboneria*.

GIRO DI GUSTO

Il giorno dopo decidiamo visitare sia il **Real Alcázar de Sevilla**, sia la **cattedrale** con annessa la torre de la **Giralda**: due tappe immancabili, che vi consiglio di fare unitamente a una passeggiata in Plaza de España e nei giardini che la circondano. Per convinzioni personali, abbiamo evitato di visitare e assistere alle

corride che si tengono nell'arena de "La Maestranza". Perdetevi però nelle stradine interne, apprezzatene odori e colori, godetevi la vista delle splendide mattonelle dell'architettura tradizionale, dissetatevi con un'ottima cerveza (birra) e gustate la cucina locale, davvero ricca ed economica. A tal proposito, non si può certo andare a Siviglia e non gustare i "churros" (bastoncini di pasta fritta), i "montaditos" (piccoli panini ripieni) o aver mangiato le tapas, i classici assaggi a base di carne, verdura, pesce. Vi consiglio poi di andare almeno una volta a mangiare da *Taberna Coloniales* (*tabernacoloniales.es*): tapas a volontà, porzioni abbondanti e prezzi modici. Suggerisco di assaggiare pure le "pechuca de pollo" e il "solomillo", ma non andateci troppo tardi o l'attesa sarà lunga. Scriveranno il vostro nome sulla lavagna e, in attesa di essere chiamati, potrete cominciare a consumare al bancone.

LA FESTA

Il ritorno a Siviglia però, come anticipato, è stato dovuto alla "Feria de Abril", autentica festa popolare che si svolge nel **Barrio de Los Remedios**, dove vengono allestite le cosiddette "casetas" (casette fieristiche), quasi tutte private, dove si mangia, si balla e si canta per una settimana intera. Il tutto si conclude con uno spettacolo di fuochi pirotecnici sul fiume. Pur essendoci in fiera le casetas pubbliche e quindi aperte a tutti, bisogna sottolineare il fatto che la FERIA de Abril è una festa per i cittadini di Siviglia e i loro accompagnatori: agli altri rimarrà il ruolo di spettatori.



Quando?

L'edizione 2017 della FERIA de Abril inizierà il 30 aprile. Maggiori info e dettagli si trovano sui siti span.info e visitasevilla.es.

01-02-03 FERIA DE

ABRIL. È nata nel 1847, originariamente come fiera del bestiame. I cittadini si riuniscono, abbigliati con i vestiti tradizionali, tra degustazioni di piatti della cucina locale, musiche e balli, nelle cosiddette "casetas". Queste sono private e si accede su invito, ma nello spazio della fiera sono allestite anche quelle pubbliche, ad accesso libero.

IL TROVAVIAGGI WWW.TURISTIPERCASO.IT



Voli

Si vola su Siviglia con **Ryanair**, da Bergamo (da 25 euro), Bologna, Pisa, Roma (da 30 euro). Tariffe di sola andata.

Pacchetti

L'operatore **3A Tours** propone il pacchetto *Andalusia a Pasqua* (www.3atours.com/portfolio_page/andalusia-a-pasqua). La quota va da 699 euro a persona, che comprendono volo di linea, pernottamenti (con trattamento di mezza pensione), visite con guida e assistente parlante italiano, transfer da-per aeroporto, assicurazione medico-bagaglio e annullamento. Valido dal 14 al 19 aprile. Inoltre, l'operatore **Evolution Travel Italia - Gruppo Evoluzione** propone il pacchetto *Andalusia in libertà* (trovaviaggi.turistipercaso.it). La quota va da 520 euro a persona, che comprendono volo a/r, franchigia bagaglio, pernottamenti in hotel (con trattamento di prima colazione), noleggio auto (chilometraggio illimitato; assicurazioni obbligatorie RC). Valido fino al 30 aprile. Info e dettagli si trovano sul [Trovaviaggi di turistipercaso.it](http://Trovaviaggi.turistipercaso.it).

Assicurazione viaggio - anche last minute

Polizza Columbus Direct per 1 settimana da 17,82 euro. Spese mediche e rimpatrio fino a 1 milione di euro. www.columbusassicurazioni.it
Numero verde: 800 986 782.



donano preziosi effetti di luce, mentre nell'altare maggiore si nota un retablo gotico, tra i più grandi al mondo, opera del fiammingo Duncart. Nelle cappelle si scoprono delle tombe, spesso decorate, di vescovi, canonici della cattedrale e nobili. Al centro del pavimento dell'ingresso c'è poi la tomba di Fernando Colombo, figlio minore di Cristoforo. In una cappella del transetto, invece, un feretro grandioso contiene i resti di Cristoforo Colombo. Nell'interno della grande chiesa non mancano cancellate in ferro battuto, preziose collezioni di reliquiari e arredi sacri, antichi mobili di sacrestia e un bellissimo coro in legno. Si esce infine dall'annesso **Patio de los Naranjos** (cortile degli aranci), il cortile dell'antica moschea piantato ad aranci e ornato di una fontana rinascimentale al centro.

GITA A CÁDIZ

Oggi decidiamo di effettuare un'escursione a **Cádiz**. Ci rechiamo di buon mattino nella stazione di Santa Justa e in treno, impiegando poco più di un'ora, arriviamo a destinazione. Nel porto, a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria, notiamo navi da crociera e altre della marina militare spagnola ancorate. Ci spostiamo su **Plaza de España** (anche qui!) ornata dal **Monumento a la Constitución de 1812**. Da qui saliamo

01 GIRO DI SHOPPING

Tra i negozi e le boutique di Calle Sierpes.

02 CITTÀ DI MARE

Nel 1497 Amerigo Vespucci salpò da Cádiz per il suo primo viaggio verso il Nuovo Mondo.



Aparthotel

"Abbiamo prenotato una stanza con uso cucina presso Resitur (resitur.es/aparthotel-center-seville), vicino Plaza de Cuba. La struttura e gli arredi sono un po' datati e risentono dell'usura del tempo, ma la pulizia è buona e ottima l'ubicazione. Si trova a dieci minuti di cammino dalla piazza della cattedrale e con negozi e supermercati a portata di mano. Nel complesso, ha un buon rapporto qualità-prezzo, per tipo di sistemazione".



sugli imponenti bastioni che corrono lungo tutto il promontorio. È una magnifica passeggiata, con ampie viste sull'oceano e sulla baia. Ogni tanto si aprono degli slarghi ornati di palme e di una lussureggiante vegetazione semitropicale. Proseguendo il giro più a Sud, si trovano ampie spiagge di sabbia dove, approfittando del bel sole e dei 25 gradi di temperatura, ci si può rilassare un po'. Nel centro storico, invece, caratteristiche stradine si dipartono a raggiera, su cui si affacciano diversi ristorantini (naturalmente il pesce prevale nei menu) e punti di ritrovo. Con il treno rientriamo a Siviglia e nel tempo rimasto ci aggiriamo per il **Barrio de Triana**, un quartiere popolare che si estende al di là del Guadalquivir. Al centro sorge la Chiesa di Santa Ana (**Iglesia de Santa Ana**), che merita una visita. Ci imbattiamo anche in due bande musicali che stanno eseguendo le prove per la famosa processione della settimana santa.

AL MERCATO

Mancano poche ore alla partenza. Camminando sul lungofiume del **Paseo de Cristóbal Colón**, raggiungiamo la Plaza de Toros, arena per le corride, purtroppo ancora in uso a Siviglia. Attraversiamo poi l'antico **Ponte de Triana**, per arrivare al **Castillo de San Jorge**: poche rovine sparse, un tempo terribile sede della Santa Inquisizione. A fianco, l'allegro e colorato **Mercado de Triana**, con banchi di frutta, salumi e molto pesce tra cui grandi tonni e pesci spada. Ci rimane negli occhi un'ultima immagine di Siviglia che ci ricorda il calore e la vivacità che sembrano permeare una città accogliente e adatta a tutti i visitatori.

COME, DOVE, QUANTO

Cosa vedere

Alcázar (www.alcazarsevilla.org). Ingresso 9,50 euro.

Quando: sempre

Durata: 4 giorni

Viaggio: auto

Costo a persona:

(spesa approssimativa)

300 euro



**io...
turista
per caso**



LA FAVOLA CONTINUA AMMIRARE IL CASTELLO DI LUDWIG II PER POI RITROVARNE, AL PARCO DI GUNZBURG, LA MINIATURA FATTA CON I FAMOSI MATTONCINI. UN'ESPERIENZA INDIMENTICABILE...

Vacanza svago per grandi e piccini

Breve sosta a Innsbruck e poi dritti in Baviera, per visitare il parco divertimento Legoland e il maniero da favola di Neuschwanstein

di Cristina di Erbette follette

Questa Pasqua decidiamo di trascorrere un week-end diverso e avventurarci in Germania. Abbiamo sempre scartato l'idea perché non ci ha mai attirato più di tanto come destinazione, ma visto che nostro figlio Mattia di quattro anni ha la "fase Lego", optiamo per questa meta. Troviamo su Internet un'offerta per un hotel che ci pare molto caratteristico, un birrificio con spa, si trova ad **Autenried**, vicino a Ichenhausen.

VISITA A INNSBRUCK

Partiamo da Vicenza di sabato, verso le 6 del mattino, portandoci dietro l'impossibile: non sappiamo davvero che tempo troveremo! Facciamo sosta vicino al confine austriaco per l'acquisto del bollino autostradale (8,30 euro) e per fare gasolio, che ci costa 30 centesimi in meno rispetto all'Italia. Passiamo

sopra l'**Europabrücke** con relativo pagamento del pedaggio (8,50 euro) e ci inoltriamo in Austria. La nostra prima tappa è **Innsbruck**, il capoluogo del Tirolo, una città molto vivace e piena di bancarelle e attività all'aperto. Arriviamo verso le 10 e troviamo subito parcheggio verso il centro: è sabato ed è relativamente libero. Facciamo un giro visitando la piazza del **Goldenes Dachl**, il tetto d'oro simbolo della città, con la torre della città vecchia, la **Stadtturm**, e la **Helblinghaus**, edificio gotico con decorazioni in stile rococò bellissime, che si affaccia proprio sulla piazza. Giriamo attorno all'**Hofburg**, il palazzo imperiale, senza visitarlo e ci dirigiamo verso il **Duomo di St. Jakob**. La cattedrale barocca è molto caratteristica: gli interni affrescati riccamente e il pulpito in oro la rendono tra le più belle del Tirolo settentrionale. Facciamo

